IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 289 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nuovo ordinamento dell'artiglieria

Dall'on. Carlo Montù, rappresentante alla Camera del Collegio di Crescentino, antico ufficiale d'artiglieria, riceviamo un interessante studio sull'ordinamento dell'artiglieria, che siamo lieti di accogliere nelle nostre colonne.

Naturalmente ci riserviamo il diritto di discussione, se ci parrà buono di usarne, non consentendo intieramente nelle proposte dell'egregio deputato.

Per considerazioni di spazio l'articolo apparirà in quattro numeri successivi come del resto, facilmente, si presta la sua struttura,

On. Direzione del *Popolo Romano*.

Con l'interesse, che può destare la questione dell'ordinamento dell'artiglieria in un antico ufficiale dell'arma, io ho seguito molto attentamente tutto quanto dai diversi autori, scrittori e giornali fu detto e stampato sull'argomento in questi ultimi tempi.

E' venuto ultimo l'articolo *la formazione della batteria* sul numero 278 di codesto spettabile giornale, e, poichè quanto in esso articolo è detto ha effettivamente il merito di mettere la questione nei termini semplici e chiari, impostandola sotto il punto di vista economico — che è indubbiamente l'essenziale per il legislatore —, così io, nella mia qualità di deputato, che ha tra i capisaldi del suo programma politico quello di volere le spese militari proporzionate alla potenzialità finanziaria del paese, intervengo nel dibattito, ringraziando per la cortese ospitalità accordatami su codesto periodico, giacchè, per essa, la parola fedele a questo caposaldo, si accompagna a quella dello studioso di questioni tecniche e militari, la quale potrà eventualmente modificare quelle conclusioni, che conseguono da una semplice disamina di ordine economico.

PREMESSA.

L'articolo dell'on. Generale Pistoia sul nuovo ordinamento dell'artiglieria comparve sul *Corriere della Sera* (numero 232, 22 agosto 1909), mentre erano imminenti le grandi manovre, mentre cioè l'attenzione generale del pubblico, militare e non militare, era rivolta a quelle grandi esercitazioni verso le quali era naturale che convergessero gli sguardi di tutti coloro che si interessano dei progressi militari del paese.

Ma, al momento presente, quando un largo ed esauriente dibattito può essere condotto intorno all'importantissima questione, mediante il proficuo concorso di un autorevole e diffuso giornale politico, mi pare non inutile rivolgersi all'opinione pubblica per presentarle, coordinate e sviscerate, le ragioni che pro e contro si sono portate in campo a proposito dei gravi problemi riguardanti l'artiglieria.

Innanzitutto — senza disconoscere la competenza degli egregi scrittori che mi hanno preceduto — pare modestamente a me, come a molti altri, che nel trattare l'argomento del riordinamento dell'artiglieria, si sia fatta un po' di confusione tra quelli che sono i capisaldi dell'ordinamento stesso, frammischiando considerazioni d'ordine tattico, organico ed economico, ed istituendo raffronti con eserciti stranieri, basati sopra considerazioni d'ordine diversissimo: cosicchè le conclusioni di uno stesso scrittore hanno spesso finito col sembrare poco in armonia con le sue premesse.

Ora certamente è indispensabile che di ogni soluzione, che si esamina, vengano determinate le conseguenze nei differenti campi d'ordine tecnico ed economico: ma ciò non vuol dire che si debba *a priori* impressionare il pubblico, gettando innanzi ai suoi occhi lo spauracchio di un aggravio sensibile sulle spese militari; spauracchio che già da qualcuno si è cominciato ad innalzare impedendo così l'esatta visione di ciò che, *compatibilmente con quanto si può spendere, si deve necessariamente eseguire.*

Il lettore, sviato da un complesso di ragionamenti tra loro contradittori, ha finito logicamente col non raccapezzare più in che consistano i vantaggi o gli inconvenienti di questa o di quella trasformazione: ha finito cioè col pensare, guidato solo dal suo buon senso, che, se sopra argomenti di tanto vitale importanza i pareri sono così discordi, meglio è che ogni cosa sia lasciata allo *statu quo*, e si risparmi quel poco o quel molto che tutti i cambiamenti, buoni o cattivi, in ogni ordine di istituti traggono sempre seco.

Ora — a mio modo di vedere, e del resto secondo i più rinomati scrittori di cose militari — il problema va impostato così:

a) Il numero dei cannoni da campo, per ogni Corpo d'armata, tenuto conto della natura dei nostri terreni e di quanto si pratica presso gli eserciti esteri, deve essere accresciuto, diminuito, o mantenuto quale è?

b) indipendentemente dal numero dei cannoni da assegnarsi ad ogni corpo d'armata, quale è il migliore raggruppamento numerico dell'elemento pezzo per la costituzione della batteria? ed anzi più recisamente: qual è oggi col materiale a tiro rapido il numero di pezzi di cui deve necessariamente essere formata una batteria campale? quattro, sei, o più o meno?

c) indipendentemente dalla costituzione della batteria, quale deve essere il raggruppamento delle batterie nelle unità di ordine superiore (cioè la brigata e il reggimento), affinchè tale raggruppamento soddisfi nel miglior modo possibile a tutte le esigenze?

d) per ognuno dei quesiti precedenti fino a che punto le nostre condizioni finanziarie consentono che si addivenga piuttosto a questa od a quella soluzione?

Vedrò di rispondere sommariamente, come si conviene in un articolo di giornale, alle varie questioni, durante l'esame delle quali esporrò altresì le obbiezioni, che via via si presenteranno, a quanto fu già affermato dai precedenti scrittori.

CAPO PRIMO.

A) L'on. gen. Pistoia, nell'accennato articolo del *Corriere della Sera*, tende a dimostrare che nel nostro Corpo d'armata, in confronto di quello austriaco, in proporzione del numero di fucili vi è esuberanza di bocche da fuoco e che quindi non può apparire giustificata per noi la urgente necessità di accrescere queste ultime.

Non esito fin da principio a dichiarare che mi associo anch'io ad una tale conclusione, senza peraltro condividerne le premesse, alle quali fa pure opposizione il signor G. sul *Giornale d'Italia* (28 agosto), rilevando magistralmente le inesattezze contenute nella formula aritmetica stabilita dall'on. gen. Pistoia. Questi, infatti, nel calcolare se il numero delle bocche da fuoco del nostro Corpo d'armata è proporzionato a quello del Corpo d'armata austriaco, non ha tenuto conto degli obici campali leggieri (che esistono già in Austria, mentre noi non li abbiamo ancora) ed ha messo di fronte un Corpo d'armata italiano di due divisioni ed uno austriaco di tre.

Modificando opportunamente in tale senso il valore dei fattori, da cui deriva la incognita che l'on. gen. Pistoia ricercava, si giunge ad un risultato ben diverso da quello che egli ottiene, e cioè chè il nostro quantitativo di artiglieria per Corpo d'armata è esattissimamente in proporzione con quello austriaco (X teorico = 123, X reale = 126).

D'altra parte non è da dimenticare che, atteso l'enorme consumo di munizioni prevedibile coll'impiego del materiale a tiro rapido, oggidì la proporzione tra fucili e bocche da fuoco non può essere istituita mettendo a paragone i loro valori numerici assoluti, ma va fatta tra il numero dei fucili ed il numero dei *pezzi-munizioni*.

Poichè il pezzo per se stesso costituisce un vero meccanismo moderno, la cui efficienza è essenzialmente funzione del quantitativo delle munizioni, onde può disporre, è opinione autorevole che il valore numerico dei pezzi sia funzione diretta delle munizioni di ciascuno di questi.

Comunque stiano le cose, e per quanto la constatazione sia ingrata, è necessario, ricordare che il numero dei Corpi d'armata austriaci è superiore al numero dei Corpi d'armata italiani; che in ciascuno di quelli il numero dei fucili è quasi doppio del nostro, e il numero delle bocche da fuoco è in valore assoluto di gran lunga maggiore del nostro.

Le proporzioni quindi che si vogliono in argomento stabilire hanno dolorosamente un valore molto — ma molto — relativo!!

E tuttociò, beninteso, nelle condizioni attuali dell'artiglieria austriaca, la quale, come è notorio, è alla vigilia di un notevolissimo aumento.

Del resto — come si può desumere dal trattato del capitano Ferrario sull'impiego delle artiglierie — le percentuali delle bocche da fuoco per Corpo d'armata sono: per l'Austria 3.06 per mille; per l'Italia 3.5 per mille: per la Francia 4.5 per mille, e per la Germania 5.76 per mille. La percentuale dell'Austria salirà considerevolmente quanto prima e le cifre qui esposte stanno ad indicare quanto poco sia persuasivo il paragone unilaterale fatto con una sola Nazione dell'estero.

Dunque, se una conclusione si può trarre dai calcoli fatti, essa è che il numero delle nostre bocche da fuoco per Corpo d'armata non è certamente da diminuire. E di più si può aggiungere, per considerazioni di ordine tattico e strategico, che, se batterie di obici campali (leggieri) verranno anche presso di noi destinate ai Corpi d'armata, tale assegnazione non dovrà assolutamente andare a scapito del numero dei cannoni, giacchè gli scopi per cui gli obici sono da impiegarsi diversificano in modo sostanziale da quelli per cui si impiegano i cannoni.

Il seguito a domani.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Sunderland**, 19 — In un discorso pronunciato ieri in una riunione, il deputato Keir Hardie ha detto:

Non credo che il Re sia intervenuto nella divergenza tra i Lordi e i Comuni relativamente al bilancio. Finchè il Re resta fuori dei partiti politici non fa male e lo si può tollerare, ma il giorno in cui il trono cominciasse ad immischiarsi nella politica, l'opposizione non si rivolgerebbe soltanto verso i pari del Regno, ma verso il trono stesso.

(S) **Salonicco**, 19 — La flotta turca partirà domani da Salonicco per Costantinopoli ed effettuerà manovre navali presso i Dardanelli.

Wiesbaden, 19 — E' giunto qui il Ministro della guerra turco Salieh Pascià per fare una cura di bagni. Si tratterrà un mese.

(S) **Lisbona**, 19. Lancastre, medico del Re, ha prescritto all'augusto infermo dieci giorni di riposo per la sua convalescenza, periodo che crede sia sufficiente salvo imprevedute complicazioni.

(S) **Tabriz**, 19. Il secondo ed ultimo scaglione del distaccamento di truppe russe composte di due compagnie del 4° battaglione tiragliatori e di mezza compagnia di zappatori è partito per Tiflis.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 19, ore 24. — A proposito dei negoziati col Marocco che si stanno svolgendo in questo momento e delle dichiarazioni fatte ieri l'altro da El Mokri che io v'ho trasmesso, i giornali francesi sono unanimi nell'osservare che non si può parlare di evacuazione dei territori della Chaujas e di Oujda senza che prima siano stati soddisfatti tutti i reclami presentati dal Governo francese e siano state tradotte in atto le promesse fatte da Mulai Afid.

— Secondo un telegramma da San Sebastiano al *Temps* la seduta del Congresso di ieri ha dato luogo a molti commenti. Numerosi sono coloro che credono una crisi ministeriale sia aperta.

La visita che il generale Azcarraga ha reso tardi nella serata al signor Dato dà maggior credito alla versione di una crisi.

Interrogato il generale Azcarraga ha dichiarato che la situazione è cattiva, ma la si esagera molto.

Sempre secondo il *Temps* il Re avrebbe fatto chiedere al presidente del Congresso di rimettergli un resoconto della seduta.

Il discorso di Moret non è piaciuto ai democratici nè ai repubblicani avanzati e la stampa avanzata gli rimprovera una certa incertezza nel suo attacco. D'altra parte le dichiarazioni del signor Maura, che la Catalogna non aveva risposto alle speranze circa una politica di decentralizzazione ha prodotto una certa impressione.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romaon »)

Vienna, 19, ore 5 pom. — Qualche giornale russo ha affermato che la visita dello Czar al Re d'Italia desta qui qualche preoccupazione. Evidentemente quei giornali sono male informati. L'incontro di Racconigi à guardato a Vienna con la maggior tranquillità.

La visita imperiale era dovuta da anni e non può offrire motivo a sospettare che essa nasconda qualche speciale ragione politica. La visita, come manifestazione delle buone relazioni italo-russe, non può che riuscire gradita a Vienna, perchè non contrasta affatto con lo spirito della Triplice Alleanza, come fu tante volte constatato, che i suoi membri mantengano e coltivino buoni rapporti con gli altri Stati.

E' indubitato che l'Italia e la Russia, in talune questioni internazionali, in quella di Creta, per esempio, hanno parecchi punti di contatto, ma ciò non ha impedito all'Italia, anche in recenti occasioni, di mantenersi fedele alla Triplice.

Durante l'ultima crisi balcanica l'atteggiamento dell'Italia è stato sempre corretto.

Nè l'amicizia dell'Italia sarà meno cara all'Austria-Ungheria dopo la visita dello Czar a Racconigi.

Questo il punto di vista dei circoli competenti, che mi è parso opportuno di segnalarvi per correggere le inesattezze volontarie od involontarie di qualche giornale.

Da Londra.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Londra, 19. — Nella presente situazione politica assume grande importanza l'elezione suppletiva ai Comuni, che tra giorni avrà luogo nel collegio di Bermondsey, sobborgo prevalentemente operaio nel Sud-Est di Londra.

Il collegio è stato fino ad ora rappresentato da un radicale ministeriale, testè defunto.

Per la nuova elezione tutti i partiti, cioè conservatori liberali e partito del lavoro, hanno proclamato candidature proprie, con la piattaforma nettamente posta del bilancio e della lotta tra Camera dei Lordi e Comuni. In seguito a questa necessità del momento politico i liberali non hanno potuto ottenere l'appoggio a primo scrutinio del partito operaio, che ha dichiarato di procedere per conto suo.

Questa decisione potrà costare ai liberali il collegio, perchè, lasciati soli, sono con ogni probabilità il più debole dei tre partiti rappresentati nel collegio.

I giornali ministeriali, prevedendo la vittoria di uno dei candidati di opposizione, tentano già di diminuirne il significato, ed annunciano che il Governo non potrà da un solo collegio, sia pure un collegio della Capitale, avere indicazione della tendenza della pubblica opinione.

Nicaragua e S. U. d'America

(S) **Washington**, 16 — Una nota ufficiale informa gli Stati Uniti che il gen. Estrada ha assunto la presidenza provvisoria della Repubblica del Nicaragua.

Il gen. Estrada chiede agli Stati Uniti di riconoscerlo e di nominare un rappresentante diplomatico presso di lui.

(S) **Parigi**, 19. Il Governo del Nicaragua ha informato la sua Legazione di Parigi che il generale Estrada, Governatore di Bliefields, si è messo in stato di insurrezione.

Sono state inviate subito truppe sul luogo per ristabilire l'ordine.

L'insurrezione è circoscritta al litorale dell'Atlantico. Il resto del paese è tranquillo. In conseguenza di questa situazione i porti del Nicaragua sull'Atlantico sono chiusi fino a nuovo ordine.

IL PARTITO SOCIALISTA E LO CZAR.

Con questo titolo l'on. Bissolati, succeduto ad Enrico Ferri nella direzione dell'*Avanti*, come rappresentante della tendenza riformista, ha pubblicato ieri un articolo assai poco riformista, diretto ad illustrare l'atteggiamento antizarista, che il partito socialista si prepara a prendere per la prossima venuta in Italia dell'Imperatore di Russia.

In verità, la parola del Bissolati manca questa volta di quella chiarezza, che generalmente caratterizza i suoi scritti, ed il suo ragionare apparisce non soltanto involuto ed impacciato, ma anche slegato e contradditorio.

E ne sarà facile la dimostrazione.

Data la premessa che una più intima intesa tra Pietroburgo e Roma è utile nei riguardi internazionali e che il partito socialista non intende di ostacolarla, la logica avrebbe voluto che l'articolista fosse venuto alla conclusione che l'interesse nazionale sconsiglia. pertanto, qualunque manifestazione, la quale possa essere o semplicemente parere una dichiarazione di ostilità all'intesa italo-russa. Al contrario, egli conclude che la manifestazione socialista astrae dagli eventuali rapporti di amicizia tra i due paesi, che alte ragioni di Stato possono determinare, e mira esclusivamente a chi è rimasto in Europa il simbolo dell'oppressione e della reazione. E non intende l'on. Bissolati o, piuttosto, fa le mostre di non intendere che la distinzione, se può dare la prova della sottigliezza ed agilità della sua mente, non può reggere alla critica.

Desiderare l'amicizia con uno Stato ed ingiuriarne il Capo legittimo, che lo rappresenta, è un non senso, è una eresia, alla quale possiamo compatire l'on. Bissolati di essere ricorso, causa la difficile posizione, nella quale sente di essersi posto, lasciandosi oggi trascinare a rimorchio dagli eroi del fischio, che egli aveva risolutamente fronteggiato e apertamente combattuto nel 1903.

Ma il compatimento, che gli si potrà concedere, non deve andare tanto oltre fino a stendere il pietoso velo dell'oblio sulla patente e flagrante contraddizione tra il Bissolati di ieri ed il Bissolati d'oggi.

E' vero che nell'apostasia non è solo; l'accompagna un altro dei maggiori del suo partito: il Turati, il quale anch'egli si acconcia all'ambiente sindacalista, che lo circonda a Milano e, per amore di popolarità momentanea, dimentica la poderosa campagna sostenuta già nella sua *Critica Sociale* contro l'associazione del fischio.

E questa attenuante, soltanto questa, può invocare per sè il Bissolati. *Arcades ambo.*

***

Ed ora un breve passo indietro.

Il manifesto della Direzione del Partito socialista, che, l'altra sera, fece brutta mostra di sè su per i muri della città, nelle *placardes* delle pubbliche affissioni, come un cerotto qualsiasi, era talmente vuoto per il suo contenuto e volgare per la sua forma, anche quando pretendeva di essere insolente e violento, che ci parve non valere un commento, che sarebbe stato superfluo per tutte le persone serie ed avrebbe potuto fare soltanto il giuoco dei socialisti, che avevano avuto la virtù di provocare nell'opinione pubblica, senza distinzione di partito, una vivissima reazione, sotto il peso della quale dovevano essere, a nostro avviso, lasciati.

Ed invero un partito, che ogni giorno inneggia alla solidarietà umana ed, in suo nome, proclama la pace universale tra i popoli della terra, non trascura poi nessuna occasione per offenderne le legittime suscettibilità, nessuno, o popoli o governi, risparmiandone.

Ieri era la Spagna, oggi è la Russia e domani sarà l'Austria-Ungheria, che è, forse, la più frequentemente presa di mira, o qualche altro Stato.

La distinzione sottile, che si è preteso di fare tra la Russia ed il suo Imperatore, lo abbiamo già rilevato prima, a proposito dell'articolo dell'*Avanti*, è semplicemente assurda.

Del resto a chi la Russia deve la costituzione se non allo Czar Nicola II?

Chi avesse osato prognosticare venti anni fa che la Russia avrebbe avuto un Parlamento, nel quale avrebbero trovato posto deputati socialisti, sarebbe stato mandato al manicomio; eppure l'inverosimile si è avverato per fatto e volontà dell'attuale Imperatore, come per fatto e volontà del nonno Alessandro II, venticinque anni prima, erano stati emancipati i servi, ed era stata inaugurata, tra l'ammirazione ed il plauso generale, una nuova èra di progresso civile per il popolo russo.

Chi, se non l'attuale Czar, ha provveduto alla sorte di milioni di contadini, cedendo al demanio dello Stato buona parte dei dominii della Corona?

Chi ha preso con la Conferenza dell'Aja l'iniziativa di assicurare la pace del mondo? E non è davvero allo Czar che si deve imputare il modesto successo della nobile iniziativa, la quale, nel campo del diritto, ha tuttavia assicurato non trascurabili benefici.

Nè, noi italiani, dobbiamo dimenticare ancora che mai da Pietroburgo, nei giorni epici delle lotte per la nostra indipendenza, furono posti ostacoli all'opera della nostra ricostituzione nazionale, accompagnata anzi da costante simpatia, malgrado la enorme differenza delle istituzioni politiche dei due paesi.

Potremmo anche rilevare la comunanza di interessi, che abbiamo con la Russia nell'Oriente, e la comunanza di fini, che amendue gli Stati si propongono nella risoluzione delle questioni orientali; ma non lo faremo, perchè più che la ragione di Stato sono ragioni di convenienza e di sentimento, le quali impongono all'Italia un ricevimento rispettoso e cordiale all'ospite Sovrano, nella famiglia del quale sono tradizionali l'amicizia con la Dinastia dei nostri Re e la simpatia per il nostro popolo, che nell'immenso Impero da Lui governato ha trovato sempre liete accoglienze e vasto campo di lavoro.

Decisamente il partito socialista, se non muterà strada, finirà di creare il vuoto attorno a sè e diventare sinonimo di teppisti; cosa che poco ci commuoverebbe se non fosse la giusta fama di gentilezza delle nostre genti, che ne andasse di mezzo.

Parlamenti esteri

SPAGNA.

(S) **Madrid,** 19. — (Camera). — Moret, proseguendo, ieri il suo discorso, rimprovera al Governo di avere intrapreso la campagna di Melilla senza che il paese ne sapesse nulla. Tuttavia questo aveva diritto di essere informato.

L'oratore chiede al Governo di smentire che la campagna sia stata fatta in seguito a pressioni pervenute dalla Francia da dissipare gli allarmi suscitati all'estero dall'invio di 40 mila uomini nel Riff.

Indi Moret, rivolgendosi a Maura, dice:

Avete perduto la fiducia del paese e dovete prendere misure per sostituire il vostro Governo con un altro, che sia capace di porre fine alle calamità che annientano il paese.

Concludendo, riconosce che Maura dette prova di grande coraggio, ma egli non può più governare: un altro Governo deve interrompere l'opera sua. (Applausi sui banchi dei liberali).

Il Presidente del Consiglio, Maura, dichiara che il Governo ha fatto il suo dovere e continuerà a farlo: esso abbandonerà il potere soltanto quando crederà di non essere più utile al paese. Il Governo ha fatto tutto il possibile, avendo sempre in mira il bene della patria.

Giustifica la politica seguita al Marocco, dove la Spagna cercò di assicurare la tranquillità. Fa la storia degli avvenimenti e dice che il non intervento da parte della Spagna equivaleva ad un suicidio. Degli operai spagnuoli furono assassinati; il gen. Marina dovette punire i colpevoli. Non fu la Spagna, che cercò un conflitto. Il Sultano del Marocco venne avvertito che la Spagna avrebbe respinto gli aggressori, se egli cessava di esercitare sopra di essi la sua autorità.

Rendemmo conto alle Cortes dell'occupazione che dovemmo fare di Restinga e di Cabo de l'Agua. Tutti allora approvarono: perchè protestare adesso? (Applausi dai banchi dei ministeriali).

Maura giustifica la condotta del Governo negli avvenimenti di Barcellona.

Quando dovemmo rinforzare la guarnigione di Melilla, gli antimilitaristi cominciarono ad agitarsi, pretendendo che si trattava di difendere al Marocco interessi minerari privati.

Poi sopravvennero i deplorevoli avvenimenti che conoscete e i cui responsabili non sono soltanto coloro che stanno in basso, ma anche coloro che li ispirarono. Si profittò della partenza delle truppe per fare un'opera di anarchismo. (Proteste dei deputati radicali).

Maura continua a parlare, ma la sua voce è coperta dai rumori dei deputati di opposizione, ai quali rispondono salve di applausi da parte dei ministeriali.

Ristabilitosi un relativo silenzio, Maura fa la storia degli avvenimenti, espone le misure prese per fronteggiarli, non soltanto in Catalogna, ma in tutto il resto della Penisola, perchè tutti gli altri capoluoghi di provincia dovevano secondare il movimento del 2 agosto. (I deputati dell'opposizione, soprattutto i repubblicani, interrompono e protestano rumorosamente).

Il Presidente del Consiglio conchiude che egli resterà al potere fino a che l'opinione pubblica lo sosterrà. (Rumori).

Non basta, egli dice, che tutti i gruppi dell'opposizione si uniscano contro il Governo perchè questo cada. Bisogna pure che intervenga l'opinione pubblica. Ora l'opinione pubblica avrà occasione di farsi conoscere nelle prossime elezioni. (I repubblicani e gli altri gruppi di opposizione protestano violentemente).

D'altronde è altrettanto pericoloso fare cadere un Governo male a proposito, quanto ritardarne la caduta. (Vivi applausi sui banchi ministeriali, rumori sugli altri banchi).

La seduta è tolta.

(S) **Madrid,** 19 — *Camera dei Deputati* — Appena aperta la seduta *Soriano*, repubblicano, domanda la parola.

Il Presidente gliela nega.

Pignatelli, conservatore, apostrofa violentemente Soriano, che risponde pure in termini violenti.

Il linguaggio di Pignatelli provoca le proteste generali.

Il Presidente cerca invano di ristabilire la calma.

Interviene il Pres. del Consiglio, Maura, che invita alla calma il deputato Pignatelli.

Finalmente a poco a poco la calma si ristabilisce.

Moret, capo del partito liberale, domanda la parola per rispondere al discorso pronunziato dal Pres. del Consiglio.

Moret dice che le spiegazioni che il Pres. del Consiglio, Maura, ha fornito ieri sul Marocco, non gli sembrano affatto chiare.

Moret trova confuse anche le note che il Governo ha comunicato su questa questione alla stampa.

Nè il vostro discorso — dice Moret — nè le vostre note ci spiegano lo scopo che si ha di mira nel Riff.

Conserveremo noi il territorio conquistato. e ciò col consenso del Sultano?

E se noi siamo obbligati ad abbandonare qualcuna delle posizioni, che cosa accadrà?

Moret, proseguendo, protesta contro il mantenimento della sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona, ove, se si fosse stati previdenti, si sarebbero evitati tristi avvenimenti. Esamina i commenti dei giornali esteri sulle manifestazioni anticlericali avvenute all'estero.

Insiste sull'ostilità dell'opinione pubblica in Spagna e all'estero contro il governo di Maura, che non può restare al potere. Fa un quadro della situazione del paese ed esprime il timore che colpi di tuono non cadano su ciò che vi ha di più alto. (Applausi a sinistra).

Moret termina dicendo che se il Governo non vuole convincersi che l'opinione pubblica lo ripudia e ritiene che esso si ritirerà dal potere, altri forse si incaricherà di dimostrarglielo. Egli intanto ha fatto il suo dovere. (Vivi applausi).

Il Presidente del Consiglio, *Maura*, risponde a Moret, confutandone le asserzioni. Dice che la gravità dei torbidi di Barcellona e l'impressione che produssero hanno impedito al Governo di consigliare al Re la grazia dei colpevoli. Non è colpa del Governo se si è sparsa la voce che vi fossero centinaia di fucilati. (Tumulto).

La seduta è sospesa.

Maura, riprendendo il discorso, protesta energicamente contro le vili calunnie, meravigliandosi che all'estero si sia creduto ad esse.

Termina dicendo: Vi fu a Barcellona un tentativo rivoluzionario che abbiamo combattuto e che combattiamo ancora perchè ci domandiate di ritirarci. (Applausi sui banchi ministeriali).

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 19. — *Camera dei Comuni*. — Il deputato *Henderson* ripete la sua interrogazione di ieri per sapere se il Governo inglese abbia fatto pratiche presso il Governo spagnuolo per impedire che Ferrer fosse fucilato e perchè fosse giudicato da un Tribunale civile. (Applausi da parte dei deputati del gruppo del lavoro).

Il deputato cattolico irlandese *Keating* domanda se il Governo inglese abbia ragione di credere che le autorità cattoliche della Spagna abbiano esercitato una pressione sul Consiglio di guerra per fare uccidere Ferrer, perchè questi era libero pensatore.

Il deputato cattolico irlandese *O'Brien* domanda se il Governo spagnuolo abbia fatto una volta pratiche presso il Governo inglese per impedire l'esecuzione di Donahawe, in Egitto, ed in caso affermativo quale sia stata la risposta dell'Inghilterra.

Chiede quindi quale ragione può addurre il Governo inglese per intervenire negli affari interni della Spagna.

Il Ministro degli affari esteri *Sir E. Grey* risponde che il Governo non può derogare al principio del non intervenire negli affari che riguardano l'amministrazione interna degli altri paesi quando non si riferiscono a sudditi inglesi e ai diritti conferiti ad essi all'estero.

Il Ministro dichiara che il Governo non ha alcuna opinione da esprimere circa gli affari interni degli altri paesi.

Esso non possiede informazioni nè sulle circostanze, nè sui fatti e non ha mezzo di procurarsele. D'altronde tutti i Governi d'Europa si conformano a questo stesso principio in questa materia ed anche dipartendosene non si arriverebbe ad alcun risultato utile.

Gli oratori non si dichiarano soddisfatti della risposta del Ministro.

Si inizia una lunga discussione fra lo Speaker ed il deputato socialista Graison che vuole convertire l'interrogazione in interpellanza da svolgersi immediatamente.

L'interpellanza però non viene svolta perchè secondo le norme del regolamento è necessario che almeno 40 deputati lo domandino; invece solamente 18 deputati dei gruppi avanzati si alzano per appoggiare questa domanda.

Graison grida: E' una vergogna! E' una viltà! *Jhorns* protesta in mezzo ai clamori e alle disapprovazioni.

Egli dice che coloro che hanno firmato la sentenza di morte di Ferrer dovrebbero essere spediti al paradiso per mezzo di pacchi postali esplosivi.

L'incidente è chiuso.

La Camera riprende quindi la discussione degli articoli del *bill* finanziario.

Duecentocinquanta emendamenti sono presentati dal Governo.

Ciò fa prevedere che la discussione si prolungherà altre tre settimane.

Questi emendamenti non sono importanti nè fondamentali ed il *bill* del Governo resterà in sostanza presso a poco quello che esso era dapprincipio.

FRANCIA.

(S) **Parigi,** 19 (*Senato*). — Si riprendono i lavori. Il Presidente annuncia che il socialista Flaissières ha chiesto di interpellare il Governo sulla attitudine che esso si propone di prendere riguardo alla Spagna in seguito alla esecuzione di Francisco Ferrer.

Il Ministro degli affari esteri Pichon dichiara che il Governo non può accettare la discussione, perchè non esiste alcuna correlazione tra gli avvenimenti di Spagna e la politica della Francia verso quel paese.

Noi abbiamo, soggiunge Pichon, come norma invariabile di non immischiarci nella politica interna degli Stati esteri. Questa regola è conforme al diritto dei popoli, (applausi), ai quali spetta di governarsi come essi credono e che possono soli giudicare gli atti del loro Governo. (Applausi).

Questa regola, soggiunge il Ministro Pichon, ci garantisce contro le tentazioni che si potrebbero avere di intervenire nella politica interna della Francia.

Pichon indi continua: Noi mettiamo gli interessi del nostro paese al disopra di tutti gli altri. Essi si confondono con la nostra sollecitudine di consolidare la pace generale.

Siamo legati alla Spagna da un'amicizia cordiale, dall'*entente* e dagli accordi conosciuti dal Senato. Continueremo a praticare questa *entente* e questa amicizia.

Non spetta ad una assemblea francese di pronunciarsi su avvenimenti che non possono avere alcuna ripercussione nella nostra diplomazia e il cui giudizio dal punto di vista parlamentare spetta unicamente ai rappresentanti della Spagna.

Pichon termina chiedendo il rinvio dell'interpellanza a tempo indeterminato. (Applausi).

Flaissieres chiede che la discussione dell'interpellanza sia fissata per la prossima seduta.

Il paese, egli dice, domanda di fare udire la sua voce. Non possiamo dimenticare che i nostri padri della rivoluzione francese lottarono per la libertà di coscienza anche fuori del nostro territorio.

Il Senato all'unanimità, meno tre voti, decide di rinviare l'interpellanza a tempo indeterminato.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi,** 19. — *Camera dei deputati*. — Si riprendono i lavori.

Si stabilisce l'ordine del giorno e si decide di discutere venerdì le interpellanze di ordine interno e poi l'interpellanza del socialista Bonanet sulle scene poliziesche spagnuole nei Pirenei Orientali e quella di Merle sull'intervento della Spagna al Marocco.

Si stabilisce poi di discutere in sedute speciali del mercoledì sera e del giovedì mattina, a datare dal 27 ottobre, la riforma doganale e nelle sedute ordinarie la riforma elettorale ed il progetto di legge tendente a difendere la scuola laica.

La seduta è indi tolta.

UNGHERIA.

(S) **Budapest,** 19. — (Camera dei deputati). — Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente propone, per riguardo al Consiglio dei Ministri che si deve tenere domani sotto la presidenza del Sovrano, di non tenere la seduta nei prossimi giorni.

La proposta è approvata.

(S) **Budapest,** 19 — All'apertura della seduta della Camera dei deputati, il pres. Cust ha annunziato che Giorgio Nagy, membro del partito dell'opposizione, ha chiesto che l'interpellanza sull'affare Ferrer fosse discussa prima delle materie all'ordine del giorno.

Il presidente ha soggiunto che non poteva dare il suo consenso alla proposta di Nagy.

Nagy se ne è appellato alla Camera e l'ha pregata di autorizzarlo a parlare dell'affare Ferrer.

La Camera ha respinto a grande maggioranza tale domanda.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 19 — *Camera dei Rappresentanti* — Viene aperta la sessione straordinaria per la discussione della legge militare.

Il socialista *Fourmemont* domanda di svolgere un'interpellanza sull'esecuzione di Ferrer.

Il Presidente fa osservare che la sessione straordinaria deve essere consacrata soltanto alla discussione della legge militare.

ARMI ED ARMATI

Dirigibili militari.

(S) **Darmstadt,** 19. Il dirigibile « Parsifal » è partito da Francoforte sul Meno alle 2,50 del pomeriggio con a bordo il Principe Enrico e il Granduca d'Assia ed è giunto qui alle ore 4.

(S) **Francoforte,** 19. Il dirigibile « Parsifal » proveniente da Darmstadt è qui giunto alle 5 pom.

Nella navicella si trovavano il Granduca e la Granduchessa di Assia e la Principessa Enrico di Prussia.

Il Principe Enrico, contrariamente a quanto era stato annunciato, non era salito nella navicella ma è ripartito in automobile.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. portante l'immissione definitiva in possesso delle baracche concesse dalle Commissioni locali ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

R. D. che autorizza la coniazione di nuovi spezzati d'argento per il valore di nove milioni di lire e ne approva il riparto delle monete divisionali.

RR. DD. riflettenti: Applicazioni di tasse di famiglia; erezioni in ente morale; approvazione e modificazione di statuti.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Limina (Messina), Roccarainola (Caserta) e per la proroga dei poteri del R. Commissario straord. di Donato (Novara).

R. D. che inscrive la strada consortile Alatri-Ferentino nell'elenco delle provinciali di Roma.

Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti d'ingegnere allievo nel Real corpo del genio civile.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (10.a decade) dal 1.o al 10 ottobre 1909.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 27 settembre al 3 ottobre.

×

Nuovi uffici postali. — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici di Pesto (Salerno) — Rio Saliceto (Reggio Emilia) — Sovere (Bergamo) — Guarde (Perugia) — Alpignano (Torino) — Liveri (Caserta) — Colognola al Piano (Bergamo).

×

R. Marina. — I cap. di corv. Nicastro Salvatore dalla torp. 107 Capo squadriglia alla regia nave « Montebello » (Comandante) — Tangari Nicola dalla disponibilità alla torped. 107 Capo squadriglia — Baudoin Vittorio dalla torp. 142 Capo squadriglia alla torp. 101 Capo squadriglia.

Ten. di vasc. De Donato Carlo dalla « Lombardia » al sommerg. « Narvalo » — Cafiero Guido dal « Bausan » alla « Lombardia » - Viotti Dyalma dall'« Italia » alla r. nave « Napoli » Ufficiale T.

Il cap. medico Tanturri Nunziato è trasferto al 2° dip. maritt.

Il cap. medico Accurso Salvatore è sbarcato a Genova dal piroso. inglese « Canopic ».

Il cap. medico Pallicela Carlo imbarca a Genova sul pirosc. naz. « Lazio » per New-York in servizio d'emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 19 — Proveniente da Malta è giunto l'incrociatore inglese « Hussar » per imbarcare l'ammiraglio, comandante della squadra del Mediterraneo.

Italia Centrale.

Prato, 19. — La guardia notturna Luigi Dobizzi si trovava la notte scorsa in un'osteria con alcuni amici. Questi, presi dal vino, cominciarono ad insolentire il Dobizzi, che uscì dall'osteria pronunciando parole di minaccia e si fermò a poca distanza.

Poco dopo uscì uno degli amici, tal Leonello Gistri, e si scagliò sul Dobizzi colpendolo al viso e al ventre con un coltello. Il ferito cadde in un lago di sangue e poco dopo spirò.

Oltre al Gistri, furono arrestati tutti gli altri della comitiva.

Ancona, 19 ore 16.40. — Stamane è stato inaugurato con grande solennità il servizio tramviario elettrico. Intervennero nell'officina della Palombella le Autorità civili e militari ed i rappresentanti della stampa.

L'ing. cav. Prampolini guidò gli invitati nella visita delle macchine. Fu quindi offerto un *lunch*.

Alle 14 fu iniziato il nuovo servizio elettrico. La cittadinanza plaude all'opera efficace dell'Amministrazione costituzionale.

Ancona, 19. — Promosso dagli onorevoli Bocconi, Bonopera, Miliani, Pacetti e Valeri, avrà luogo il 28 corr., alle 15, in una delle sale del nostro Municipio, un'adunanza di tutti i deputati politici delle Marche allo scopo di costituire il gruppo parlamentare marchigiano per la tutela degli interessi regionali, indipendenti dalle correnti politiche ed estranei ad ogni azione di partito.

Ospiti reali.

(S) **Firenze,** 19. — Nel pomeriggio è arrivata la Regina Madre di Olanda accompagnata dal ciambellano di Corte, il conte Limburg-Stirum, e da numerosi personaggi del seguito.

Alla stazione ha ricevuto la Regina che viaggia in strettissimo incognito, il Console di Olanda.

La Regina col seguito si è recata a Fiesole ove è discesa all'*Hôtel Aurora*.

Italia Meridionale

Foggia, 19. — A Pietra Montecorvino certo Janoro Giuseppe, per vendicarsi di tal Denrico Giuseppe che non aveva voluto prestargli 2 soldi, gli esplose contro un colpo di fucile freddandolo. Quindi si diede alla latitanza.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 12	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	ottobre	1093	511	25	800
Venezia	»	250	144	18	800
Savona	»	328	196	20	280
Livorno	»	118	85	45	150
Spezia	»	104	67	7	120

L'ATTESA DELLO CZAR A RACCONIGI.

Torino, 19, — *(Bergomi)*. Man mano che si approssima il giorno del grande avvenimento, la polizia raddoppia il suo zelo e le sue precauzioni con sopraluoghi, visite, perlustrazioni ecc. ecc. di accordo coi funzionari russi, i quali hanno continui colloqui col nostro questore.

Si assicura che una nota Ditta di Torino ha avuto incarico di provvedere all'illuminazione elettrica della facciata del Castello nelle sere di soggiorno dell'Imperatore a Racconigi; si dice che non è improbabile che il Re, in unione allo Czar, faccia una scappata, in incognito, a Torino in automobile; ciò si arguisce anche dai numerosi automobili che sono già fin d'ora a disposizione di Casa Reale; la notizia però, data la segretezza che si mantiene, merita più d'una conferma.

Anche l'ora dell'arrivo a Racconigi, che qualcuno vorrebbe stabilita alle 15 di sabato, non è ancora definitiva e non la si conoscerà che all'ultimo momento.

Il treno reale nostro partirà venerdì nel pomeriggio per Modane per portare a Racconigi lo Czar ed il suo seguito.

Sono giunte a Racconigi quattro pariglie di cavalli delle vetture reali di lusso.

Il generale Brusati conferì cogli alti funzionari russi.

Il conte Brambilla sta organizzando partite di caccia. Furono assoldati un centinaio di *batteurs*.

Si crede che al banchetto ufficiale parteciperanno circa ottanta invitati. Il concerto si svolgerà nella tribuna del salone centrale. Il *Rigoletto*, invece, sarà rappresentato nella sala da biliardo, espressamente adattata.

Il *Momento* dice che domenica scorsa il Re confermò ai rappresentanti di Torino che l'arrivo dello Czar avrà luogo sabato nel pomeriggio: S. M. concluse, sorridendo, che in questi tempi non è prudente strombazzare anticipatamente l'itinerario dei viaggi dei Sovrani.

Si assicura che la lega degli industriali delibererà la serrata qualora gli operai scioperassero anche per poche ore.

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Lilla,** 19. — Gli operai tessitori a mano delle regioni di Valenciennes e Cambrai, non avendo ottenuto l'aumento di salario chiesto, ma accettando l'offerta da parte dei padroni di prorogare per tre anni il contratto precedentemente in vigore, si sono messi in sciopero.

Ad Avesne-l'Aubert e a Bethisou lo sciopero è generale; è parziale invece a Saint Vist, a Bevillers, a Rieux, a Cambrai ed a Saint-Hilaire-le-Cambrai.

Hanno avuto luogo conferenze tra padroni e delegazioni di operai.

Parecchie brigate di gendarmeria sono state inviate sui luoghi, ma finora tutto è calmo.

Comitato internazionale d'igiene pubblica.

(S) **Parigi,** 19. — Oggi si è riunito a Parigi in sessione ordinaria il Comitato dell'Ufficio internazionale d'Igiene pubblica. Vi sono intervenuti tutti i delegati dei Governi partecipanti all'Ufficio. La seduta è stata presieduta dall'on. Santoliquido.

L'ordine del giorno comprendeva i seguenti temi:

1° Stato attuale, sotto il doppio punto di vista scientifico e pratico dei diversi metodi messi in opera o proposti, per la distruzione dei rosicanti a terra e a bordo delle navi.

2° Risposte ricevute dal Presidente circa il voto emesso dal Comitato relativamente ai pericoli risultanti dall'apertura della nuova ferrovia da Damasco a Hedjaz.

3° Unificazione dei metodi per la prova dei vaccini o dei sieri impiegati nella cura e nella profilassi delle malattie infettive, principalmente della peste e del colera.

4° Costituzione e utilizzazione degli incartamenti relativi al risanamento delle città.

5° Gli alimenti come agenti di trasmissione delle malattie infettive, principalmente del colera.

6° Esame del Bollettino. Eventuali modificazioni.

7° Discussione del bilancio 1909-1910; approvazione delle spese dell'esercizio precedente; preparazione del rapporto del Comitato ai Governi sull'andamento dell'Ufficio (art. 15 degli statuti e art. 9 del regolamento del Comitato).

(S) **Parigi,** 19. Il Comitato permanente dell'ufficio internazionale di igiene pubblica creato nel 1907 si è riunito per la seconda volta in sessione ordinaria.

Diciassette paesi, compresa l'Italia, fanno parte dell'ufficio.

La sessione attuale esaminerà i diversi metodi atti ad assicurare la distruzione dei sorci a terra ed a bordo delle navi e la questione della trasmissione delle malattie infettive principalmente il colera mediante gli alimenti.

I raccolti in Russia.

(S) **Pietroburgo,** 19. Sulla base delle notizie pervenutegli il Ministero di agricoltura valuta nella maniera seguente l'ammontare dei raccolti nei 60 Governi della Russia europea.

Grani d'inverno 271 milioni di pouds, grani di estate 665 milioni di pouds, segala 1348 milioni di pouds, orzo 511 milioni di pouds, avena 918 milioni di pouds.

Secondo queste notizie il raccolto di quest'anno è pure superiore alla media, mentre nel Turkestan ed in Siberia i raccolti sono poco soddisfacenti.

Scienze e Lettere

La morte di Cesare Lombroso.

Torino, 19, ore 14,40. — La scorsa notte, alle ore 2, Cesare Lombroso fu colpito da un'improvvisa crisi. Accorsero la sua signora, il figlio, le figlie, signore Gina e Paola, coi mariti Guglielmo Ferrero e prof. Carrara. Malgrado le pronte cure del dott. De Amicis, dopo tre ore l'infermo spirava.

La notizia fu telegrafata al Ministro dell'istruzione, on. Rava, e ai numerosi amici. All'Università fu esposta la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Ignoransi fino ad ora le disposizioni per i funerali. Ieri sera il Lombroso sedette a tavola colla famiglia discorrendo colla consueta vivacità di spirito.

(S) **Torino,** 19. — I funerali del prof. Cesare Lombroso avranno luogo domani alle 16.

La salma sarà trasportata all'Istituto anatomico, ove sarà fatta l'autopsia, avendo il defunto, per disposizione testamentaria, lasciato il cervello al Gabinetto dell'Istituto.

L'autopsia verrà fatta per desiderio del defunto dal genero, prof. Carrara.

S. M. il Re ha inviato alla famiglia un telegramma di condoglianza.

Continuano a giungere numerosi telegrammi di personalità scientifiche e di ammiratori. Si notano fra gli altri quelli del Ministro, on. Rava, dell'on. Enrico Ferri, del prof. Morselli e dei Sindaci di Firenze e di Genova.

Cesare Lombroso era nato a Verona il 2 gennaio 1835 e nella adolescenza si era dedicato con ardore agli studi letterarii.

Poi studiò medicina e divenne uno dei più illustri medici psichiatri e antropologi italiani.

La sua fama divenne mondiale e quasi tutte le sue opere furono tradotte nelle lingue estere e soprattutto del mondo latino.

Fu il fondatore della scuola positivista in Italia, ebbe seguaci ed avversari nel campo scientifico.

Incoraggiato dai felici risultati dei suoi primi esperimenti di antropologia criminale, aveva esteso e generalizzato in tutto il loro assolutismo le sue teorie fino a volerne fare una costruzione di sistema filosofico, fino a volere ridotta a pura anatomia la psicologia.

Sorse fortissima corrente avversa: Bergson in Francia, Eucken in Germania, Benedetto Croce in Italia, hanno raccolto le più ardimentose energie del movimento filosofico ed hanno riportato le più belle vittorie nella lotta contro il positivismo.

Di Cesare Lombroso rimarrà tutto il materiale psichiatrico che potrà essere ordinato a più efficaci applicazioni pratiche ed a miglior successo scientifico.

Cesare Lombroso era professore di medicina legale e di Clinica delle malattie nervose e mentali all'Università di Torino.

Come medico militare fece la campagna per l'indipendenza italiana del 1859.

Fra le sue moltissime pubblicazioni, che sarebbe troppo lungo l'enumerare, citiamo: « L'amore nel suicidio e nel delitto — Misdea e la nuova scienza penale — L'uomo delinquente in rapporto all'antropologia — Studio sull'ipnotismo — L'uomo di genio in rapporto alla psichiatria — Appunti al nuovo Codice penale » ecc.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al teatro Déjazet di Parigi ha avuto lieta accoglienza una commedia in tre atti di Georges Matchell intitolata *Le Petit de la Bonne.*

Eccone il soggetto:

Il signor Chomerac è Sindaco del suo villaggio ed è molto popolare.

Egli vive colla sua amante Madeleine, che ha fatto passare per sua moglie legittima e nulla sembra dover turbare la sua felicità quando la serva della casa, Palmyre mette al mondo un bambino.

Questa serva, che è molto brutta, alla quale non si conosce alcun amante e che dice bene sempre dei suoi padroni, ha dovuto essere sedotta da Chomerac: ecco la voce che si sparge. Chomerac tenta difendersi, ma invano, poichè la calunnia prende corpo e si chiedono le dimissioni del Sindaco.

Chomerac e Madeleine sono molto rattristati, quando uno dei loro amici, Saint-Fargeau, uno scettico che si ride di ciò che si può dire di lui, consiglia loro, per far cessare la maldicenza di non la combattere.

Che Chomerac si dichiari padre del bambino della sua serva e sarà tranquillo.

Infatti il mezzo riesce a meraviglia e quando la calunnia si è taciuta si finisce col venire a scoprire il vero seduttore.

Drammi di terra e di mare

Ladri audaci.

(S) **Parigi,** 19. — Il *Figaro* ha da Tolone: Ieri in pieno palazzo di giustizia, mentre il presidente del Tribunale civile era in udienza, i ladri sono penetrati nel suo gabinetto.

I malfattori vi hanno trovato parecchi oggetti d'arte di bronzo ed un bastone di valore.

Compiuto il furto i ladri si sono ritirati per la sala d'udienza, attraversandola senza destare sospetto.

I danni di un ciclone nelle Indie.

(S) **Calcutta,** 19. — Un ciclone ha devastato ieri Goulundy e altre località del Bengala Orientale. Un grande numero di vapori fluviali e di imbarcazioni indigene sono affondati. Si teme che numerosi europei siano periti.

Presso Calcutta due treni merci sono stati rovesciati. Vi è un morto.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello – Sezione penale.

Pres. on. Falconi — Rel. cav. Felici — P. M. cav. Paccea. — P. C. avv. prof. Gregoraci — Difesa Magliulo: on. Barzilai e Cassuto e avv. Levi — Difesa Petrucci: avv. Fabrizi e F. Grossi — Difesa Di Giovanni: avv. G. Pozzi, Romualdi e Montanucci.

Il comandante Magliulo imputato di peculato.

Essendosi sparsa la voce che in Civitavecchia avvenivano continue sottrazioni di carbone in danno della marina fu inviato per un'ispezione il comandante Umberto Cagni, il quale assodò che il comandante Magliulo ed il Petrucci avevano venduto al facchino Di Giovanni parecchie tonnellate di *polverino* ritraendone 350 lire.

Il Tribunale di Civitavecchia, dopo un dibattimento prolungatosi per oltre 15 giorni, riteneva responsabile solo il Petrucci di peculato e lo condannava ad un anno di reclusione; il Di Giovanni di ricettazione e lo condannava pure ad un anno di reclusione.

Contro questa sentenza appellarono i condannati ma appellò pure il Procuratore Generale per la parte che assolveva il comandante Magliulo per non aver commesso il reato ascrittogli.

Ieri si doveva discutere il doppio; ma avendo la difesa del Di Giovanni fatto rilevare che non era in grado di discutere la causa perchè nominato soltanto pochi giorni or sono, la Corte rinviò la causa al 17 novembre prossimo.

SPORTS

Tiro a volo — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 17 corr. allo Stand della Società « Lazio » in via Casilina 26-K.

Tiro n. 109 — 1 Storno a 20 metri fissi — 1. e 2. premio divisi tra i signori Canfora A. e Valdivieso A. con 3 su 3.

Tiro n. 110 — 1 Storno (handicap) 22 tiratori — 1. 2. e 3. premio divisi fra i signori Baroni Salvatore, Fiorelli Enrico e Villeggia Francesco con 4 su 4 — 4. e 5. divisi tra i signori Gargiulo Giuseppe e Vecchiarelli Vittorio con 3 su 3.

Tiro n. 111 — 1 Piccione a metri 27. Gara fino a m. 3. 1. e 2 premio divisi tra i signori Gargiulo G. e Graziani V. con 5 su 5.

Seguirono poules al Piccione ed allo Storno che vennero assegnate ai signori Baroni S., Becattini C., Dell'Erba ing. V., Graziani V. Jannetti P.

Club Alpino. — Domenica 24 ottobre 1909. Escursione al Gruppo del Gennaro.

Partenza dalla stazione di Termini ore 7,35 — Arrivo alla stazione di Mercellina 8,42 — Arrivo Fonte Campitelli 12.

Colazione — Partenza dalla Fonte ore 13,30 — Discesa per Roccagiovane a Vicovaro Partenza dalla stazione di Vicovaro ore 18,28 — Arrivo a Roma ore 20.

Marcia effettiva ore 6,30.

Portare la colazione.

Appuntamento alla stazione ore 7 — Preventivo lire 3,50 — Direttore E. Bruno.

Il tiro al piccione a Guastalla.

Il giorno 21 corrente, a Guastalla nel Baluardo delle Caserme vi saranno le gare di tiro al piccione con premi di lire 500.

Tiro d'apertura — 1 piccione a m. 26 gara fino a m. 28. Due premi uno di 75 e uno di 25 lire. *Poules* all'americana.

Gran tiro di Autunno — 6 piccioni a metri 25 - gara fino a m. 28.

Quattro premi respettivamente di lire 300, 100, 50 e 50.

Aviazione.

(S) **Parigi,** 19 — Il consiglio dell'Aero-Club di Francia ha deciso di decretare al conte De Lambert pel suo volo di ieri la grande medaglia d'oro della Società.

Questa gli sarà consegnata in un banchetto che organizzerà l'Aero-Club.

(S) **Blackpool,** 19. Durante un volo lo apparecchio di Latham è caduto al suolo, una ruota si è rotta e l'elica è rimasta danneggiata.

Latham ha riportato qualche contusione, che non gli impedirà però di volare domani con un altro aeroplano.

(S) **Blackpool,** 19. Latham è caduto a causa di un colpo di vento contrario che l'ha lanciato al suolo.

Una ruota dell'apparecchio si è spezzata e l'elica è stata danneggiata. Latham ha riportato qualche contusione.

E' probabile che il suo monoplano figuri di nuovo nei voli della settimana; tuttavia Latham conta di riprendere i suoi voli domani con un altro apparecchio.

L'aviatore Rock non ha dato buona prova nei suoi esperimenti.

Il suo triplano ha volato con fatica per una ventina di metri.

(S) **Doncaster,** 19. La situazione dei concorrenti alla Coppa di Doncaster era fino ad oggi la seguente:

Sommer 78 miglia, Leblon 39, Delagrange 16 e Molon 6.

Oggi Sommer ha percorso 5 miglia e 1495 yards in 9' 49" 3/5 raggiungendo la massima altezza di 280 piedi.

Più tardi Leblon e Sommer hanno voluto partecipare al concorso limitato a 45 minuti.

Leblon ha percorso 14 miglia e 1395 yards in 20' 37" 1/5, poscia ha dovuto prender terra a causa del vento.

Sommer ha percorso 7 miglia e 780 yards in 11' e 22".

(S) **Juvisy,** 19. Alle due e mezzo Godard effettua un breve volo.

L'apparecchio però non è bene equilibrato e prende terra violentemente.

Alle 4 Gobron parte per il premio del Consiglio generale (la più grande velocità su 5 giri di pista). Egli compie i cinque giri in 10' 52" 2/5 e prende terra un po' prima di avere compiuto il sesto giro.

Bregi fa otto giri in 18' 50" 2/5 a dieci metri di altezza.

De Lambert parte alle 5 e si alza ad una ventina di metri, concorrendo dapprima per il premio Cretenie (miglior tempo sul giro di pista) passando al disopra di un pallone posto a 15 metri di altezza.

Egli supera facilmente il pallone, ridiscendendo a 3 o 4 metri e fa 5 giri in 10' 13" e 1/5, riprendendo così il primo posto per il premio del Consiglio generale.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 19, ore 19,30. La settima giornata di corse all'Ippodromo di San Siro è stata favorita dal bel tempo.

Molto pubblico. Terreno duro.

Ecco i risultati:

Prima corsa - Premio Ghiffa (st. ch.) - L. 2000 - M. 3500.

Corrono quattro.

Arrivano: 1° Bassanier del march. Doria, montato da Rymes, per due lunghezze, 2° Lady Croft del ten. Castoldi per otto lunghezze, 3° Andrè Madaleun del cap. Pellegatta.

Seconda corsa - Premio Intra (a vendere) - L. 2000 - M. 1000.

Corrono cinque.

Arrivano: 1° Sassoferrato di Tesio montato da Righi per una lunghezza e mezza, 2° Urbina di B. L. Guastalla per cinque lunghezze, 3° Victa della Razza di Besnate.

Terza corsa - Premio Quinto - L. 2000 - M. 900.

Corrono otto.

Arrivano: 1° Le Rajah della Razza di Ansola montato da Lane per due lunghezze, 2° Gorseko Izarra della Razza di Besnate per due lunghezze, 3° Eole della Scuderia Annunciata.

Quarta corsa - Premio Brivio - L. 2000 - Metri 900.

Corrono e arrivano: 1° Roche Tuillière della Razza di Besnate montata da Bartlett per una testa, 2° Veronica della Razza di Ansola per una lunghezza e mezza, 3° Wiravila di Sir Rholand.

Quinta corsa - Premio del Piazzale - L. 5000 delle quali 700 al secondo e 300 al terzo - Metri 2100.

Corrono e arrivano: 1° Dedalo della Razza di Besnate montato da Bartlett per una lunghezza e mezza, 2° Qui Vive della Razza di Ansola per mezza lunghezza, 3° Dodo di Giulio Coccia.

Sesta corsa - Premio Canzo (corsa di siepi) - L. 2000 - M. 2600.

Corrono e arrivano: 1° Pantea di Giuseppe Gobbi montata da Woodcock per due lunghezze e mezza, 2° Rugby di Giulio Coccia per sette lunghezze, 3° Marodi di Francesco Simonetta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 20 Ottobre 1909 — Massimo
Leva il sole alle 6.28 m. — Tramonta alle 5.20 s.
Leva la Luna alle 0.29 s. — Tramonta alle 9.11 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Ottobre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.9	1/2 coper.	Nizza	14.0	1/4 coper.
Amburgo	12.4	1/2 coper.	Zurigo	7.4	nebbioso
Vienna	10.2	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	20.8	1/4 coper.
Parigi	6.8	nebbioso	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.8	sereno	calmo	23.3	14.7
Torino	11.4	sereno	—	14.6	7.8
Milano	12.3	sereno	—	20.0	10.8
Venezia	14.5	1/4 coperto	calmo	19.7	13.6
Bologna	14.4	sereno	—	19.4	9.8
Ravenna	14.3	nebbioso	—	19.4	10.7
Ancona	17.6	coperto	leg. mosso	20.0	11.6
Firenze	13.0	sereno	—	21.4	11.0
ROMA	[illegible]	sereno	—	21.5	12.2
Bari	16.4	1/2 coperto	calmo	21.0	15.0
Napoli	17.0	sereno	calmo	18.1	15.7
Caggiano	11.5	1/4 coperto	—	17.7	10.8
Tiriolo	12.0	1/2 coperto	—	18.5	10.0
Palermo	16.0	sereno	calmo	32.6	12.8
Messina	20.3	3/4 coperto	calmo	25.6	16.2
Cagliari	15.9	sereno	calmo	21.8	11.6

Probabilità: venti deboli varii; cielo nuvoloso con qualche pioggia versante Adriatico meridionale; tempo generalmente buono altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.4 Termometro centigr. massima 22.2 minima 12.2.

Umidità relativa 56 assoluta 10.15 Vento a mezzodì: N. Stato del cielo sereno.

Falso diminutivo, accrescitivo e peggiorativo

Fa esplosione il mio *normale*,
Talor anche accidentale.
Nella guerra il vincitore
Furibondo fa *minore*.
Il *maggiore* a chiudimento
Serve oppure ad ornamento.
Col *peggiore* si ha un catino
Che fa muovere il molino.

Spiegazione del precedente passatempo:
IL VIZIO A SE MEDESMO
RECA LA GIUSTA PENA.

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 15 OTTOBRE 1909.

Chiarini Davide sellaio, con Ferro Vincenza

MATRIMONI DEL 16 OTTOBRE 1909.

Antonini Antonio commesso, con Magnani Giulia
Scifoni Placido ingegnere, con Filippini Raffaela
Romiti Pietro falegname, con De Pian Flora
Vannucci Marco possidente, con Foà Elsa
Papacci Emanuele impiegato, con Masi Angela
D'Ottavi Bruno portalettere, con Proietti Margherita
Spinozzi Alberto ferroviere, con Bianchi Velia
Carlucci Clito impiegato, con Frankenthal Elda
Austoni Carlo impiegato, con Agretti Maria
Rossetti Carlo impiegato, con Mengarini Valeria
Fichera Gaetano medico, con Cavasola Angela
Pontecorvo Attilio industriale, con Ascarelli Giulia
Sforza Giulio meccanico, con Leonardi Enrichetta
Fasoli Giuseppe impiegato, con De Angelis Anna
Foschi Romolo impiegato, con Del Chiaro Emilia
Galassi Carlo impiegato, con Tiberi Roma
Gagliardi Salvatore vetturino, con Allegrini Consolina
Fiorini Felice possidente, con Baracchini Annita
Diotallevi Alfredo impiegato con Scalzaferri Vincenza
Venarucci Carlo ingegnere, con Pellegrini Elvira
Tommasi Luigi possidente, con Stoppani Candida
Pratanzaro Umberto avvocato, con Bruniaiti Lucia
Giliberti Eustachio fornaio, con Perini Giuseppina
Gallo Domenico avvocato, con Bavot Giulia

Nati e morti denunciati li 17 ottobre 1909.
Nati 13 compreso 1 nato morto
Morti 25 dei quali 4 sotto i 7 anni.

Morti

Pistolesi Luigi fu Leopardo, Bagno a Ripoli, 74, facc. con.
Fontemaggi Antonio fu Sabatino, Fano, 64, conj.
Cortini Antonio fu Antonio, Collevecchio, 75, ved.
D'Agostini Vincenzo fu Giuseppe, Ferentino, 52, cuoco, ved.
Tartaglia Giuseppe fu Giovanni Battista, Bolsena, 72, pescatore, ved.
D'Antonio Clotilde fu Ignazio, Cassano Ionio, 38, nubile
Casillo Agostino di Pasquale, Ottaiano, 23, carrett., celibe
Rotti Cesare fu Domenico, Roma, 16, telefonista, celibe
De Luca Emilio di Francesco, Napoli, 38, sarto, conj
Montucri Davide fu Alfonso, Castellammare Stabia, 64, ved.
Savino Nazzareno fu Luigi, Roma, 53, usciere, ved.
Palma Assunta fu Francesco, Roma, 49
Pretini Vincenzo di Romeo, Roma, 18, fattorino telegrafico, celibe
Bertazzi Caterina di Sante, Roma, 42, lavandaia, ved. Rotti
Canepini Nazzarena fu Serafino, Ariccia, 65, contadina, conj. Marcucci
Petrilli Cleofe di Luigi, Roma, 9
Ruffini Agilberto fu Luigi, Camerino, 60, falegn., conj.
D'Andrea Caterina fu Gio. Batt.a, Nettuno, 67, relig. nub.
Faitini Maria fu Lorenzo, Bucine, 83, conj. Imperfetti
Vettucci Marianna fu Agostino, S. Vito di Leonessa, 73, ved. Arrigoni
Caperna Luisa fu Francesco, Frosinone, 70, relig. nubile

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. tenne pubbliche e private udienze e fra gli altri ricevette mons. Pietro Di Maria, vescovo di Catanzaro.

Per la distribuzione del latte ai poveri del Testaccio. — Al Testaccio la Congregazione di carità non ha distribuzione propria del latte e le famiglie povere che godono i *boni* del medesimo, devono recarsi dentro Roma per usufruirne.

Se le madri vanno a piedi perdono l'intera mattinata, percorrendo fra l'andata e il ritorno oltre 4 chilometri, se prendono il tram spendono quanto risparmiano per il latte.

L'Educatorio « Roma » ha con lodevole intendimento deliberato di mettere gratuitamente a disposizione della Congregazione di carità, un locale in via Marmorata ed un inserviente perchè la distribuzione possa venire fatta nel quartiere stesso.

L'assessore dell'igiene prof. Rossi Doria e il dottor Neuschüler, delegato della sanità hanno promesso d'interessarsi della cosa.

La città universitaria a Roma. — Oggi il Consiglio superiore dei LL. PP. esaminerà il progetto per la nuova città universitaria che è stato studiato dall'ispettore superiore del Genio Civile, comm. Botto, coadiuvato da uno stuolo di valorosi architetti e professori.

La nuova città universitaria sorgerà fra il lato sud del Policlinico il viale Castro Pretorio, il viale della Regina ed un nuovo grande viale che sarà chiamato dei Musei, perchè su esso prospetteranno tutti i nuovi musei da costruirsi.

Le varie Facoltà ed Istituti avranno quasi ognuno una sede propria, in modo che il progetto comprende 27 edifici, divisi in due gruppi secondo il maggiore o minore grado di urgenza per la costruzione.

Del primo gruppo fanno parte i seguenti fabbricati:

Palazzo per la Facoltà di legge, lettere e filosofia e pel rettorato — Istituto di Farmacologia — Istituto di Fisiologia e di Chimica fisiologica — Istituto d'igiene — Istituto di anatomia, patologia e patologia generale — Padiglione annesso all'istituto di anatomia patologica — Istituto di anatomia comparata e di fisiologia generale — Istituto di anatomia umana — Clinica psichiatrica — Istituto di medicina legale — Istituto di psicologia sperimentale — Clinica pediatrica — Padiglione di isolamento ostetrico — Istituto di medicina operatoria — Gipsoteca per la storia dell'arte antica — Nuova *Morgue* e sale di disinfezione.

Del secondo gruppo fanno parte i seguenti altri edifici:

Istituto di mineralogia e geologia — Istituto di zoologia e antropologia — Museo di zoologia — Biblioteca universitaria — Gipsoteca e storia dell'arte medioevale e moderna — Istituto chimico — Istituto di applicazione di chimica — Istituto fisico — Istituto di chimica farmaceutica — Istituto di matematica — Istituto di botanica.

Rimarranno nei locali attuali opportunamente ampliati e migliorati:

La scuola di applicazione degli ingegneri a San Pietro in Vincoli — L'osservatorio astronomico — L'orto botanico nel giardino Corsini.

L'opera è prevista del costo di 27 milioni di lire, alla quale spesa si potrà far fronte per quattro milioni di lire con le somme stanziate dalla legge 11 luglio 1907 e col fondo di un milione previsto per la sistemazione delle strade intorno al Policlinico, per undici milioni con la vendita dei fabbricati attuali destinati all'Università ed aree annesse e per quindici resterebbe a provvedersi.

Esposizione internazionale delle ferrovie e dei trasporti terr. in Buenos-Ayres nel 1910. — La Camera di commercio nel maggio e nel luglio u. s. rivolse l'attenzione degli industriali del suo Distretto ad una Esposizione internazionale di ferrovie e trasporti terrestri, che avrà luogo nel prossimo anno in Buenos Ayres, per commemorare il centenario della Indipendenza Argentina.

Chiunque abbia intendimento di partecipare a tale Esposizione è prevenuto che il termine utile per la richiesta dello spazio è stato prorogato al 31 ottobre corr.

Tali richieste vanno indirizzate ai Consolati Argentini.

Nuovo capitolato generale pei lavori di conto comunale. — Il Comune ha provveduto alla stampa del nuovo Capitolato Generale ed annessa tariffa dei prezzi pei lavori di conto comunale, già approvato dal Consiglio comunale il 30 luglio 1909 e dal Prefetto, inteso l'ufficio del genio civile e il Consiglio di Prefettura, il 7 ottobre corr.

Tale capitolato, che dovrà regolare d'ora innanzi tutti gli appalti di opere e forniture di materiali da costruzione e stradali per conto del Comune, trovasi in vendita al prezzo di L. 6 l'esemplare, presso l'ufficio II municipale (Economato) in via Monte Tarpeo 39.

La morte del maestro Spinelli. — *I funerali* — Ieri mattina alle 10, muovendo dall'abitazione dell'estinto, in via Quintino Sella 15, ebbe luogo in forma privatissima, il trasporto funebre del compianto maestro cav. uff. Nicola Spinelli.

Seguivano il carro molti ammiratori dell'egregio pianista defunto, maestri, artisti, amici e conoscenti.

La salma fu trasportata direttamente a Campo Verano.

Oltre la famiglia, vari Sodalizi inviarono fiori e corone.

Società coop. edilizia Nomentana — Domenica 24 corr. alle ore 9 1/2 ant. avrà luogo l'assemblea generale per discutere un importante ed urgente ordine del giorno.

Esami. — *R. Scuola tecnica Marianna Dionigi* — Ottennero la licenza, nella sessione autunnale di esami, dal corso comune le signorine:

Brandimarte Elena, Cacioppo Maria, Ceccarelli Francesca, Crugnola Antonia, Del Bon Clelia, Liberati Emma, Magaldi Valeria, Moscato Ada, Ottolenghi Valentina.

Dal corso commerciale le signorine:

Antonucci Marcella, Canziani Anastasia, Di Cave Pia, Maldura Virginia, Sassi Egle.

Istituto sabino per gli studi. — E' aperto un concorso a 3 borse di lire 800 ciascuna, per studi superiori, ed a 12 di lire 500 ciascuna per studi secondari, negli anni scolastici 1909-910.

Possono concorrere soltanto i figli di cittadini sabini, che abbiano i requisiti indicati nell'avviso di concorso.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti dovranno essere presentate alla segreteria dell'Istituto in Roma, via delle Muratte n. 70, non oltre il 31 ottobre corr.

Società di M. S. fra i pescivendoli di Roma. — Ieri alle 14, al Ristorante del Pozzo di San Patrizio, si riunirono a banchetto i pescivendoli di Roma, per solennizzare il XX anniversario della fondazione della Società.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente del Sodalizio, Augusto Innocenzi, il direttore della pescheria cav. Marchi, il presidente della Cassa prestiti sig. Mazzolani e il dott. Da Roma.

La riunione procedette cordialissima per più di due ore.

Al levar delle mense parlarono: il presidente Innocenzi, il cav. Marchi, il dott. Da Roma, il segretario della Società sig. Girisoni e il friggitore Giovanni Mezzani.

Tutti augurarono una sempre crescente prosperità all'Associazione, che riunisce le forze più vive della classe, e ricordarono con parole affettuose il defunto presidente cav. Attilio Tabanelli.

Alla fine ebbe luogo il sorteggio di tre doti concesse alle figliuole dei soci.

— La sorte favorì le fanciulle Elena Calò, Federica Fraschetti e Guglielma Cicciorìcci.

Furono anche sorteggiate due assicurazioni e riuscirono vincitori i bambini Francesco Cossa e Oreste Esposti.

Primo campionato ciclistico dei giornalisti romani. — Ieri sera sono state chiuse le iscrizioni per il primo campionato ciclistico dei giornalisti romani che si correrà domattina alle 8 1/4 sul percorso Roma Fiumicino.

Ecco l'elenco completo degli iscritti:

Butta del *Giornale di Sicilia* (tre fucili) - Juarra del *Momento* (Fornasari) - Giannini del *Secolo* (Fornasari) - Bitetti del *Corriere della Sera* (Fornasari) - Calza *Giornale d'Italia* (Fornasari) - Formari del Sindacato Cattolico (Bergami) - Turchi del *Messaggero* (Bianchi) - Durantini dell'*Osservatore Romano* (Bianchi) - Torsiello del *Messaggero* (Bianchi) - Tonetti del *Giornale d'Italia* (Legnano) - Benedetti del *Giornale d'Italia* (Fornasari) - Tedeschi del Sindacato dei corrispondenti (Bergami) - Nosari della *Tribuna* (Bergami) - Vetriglia del Sindacato dei corrispondenti (Bergami) - Morresi dell'*Italie* (Brennabor) - Lodi, della *Vita* (Bergami) - Sgrelli del *Popolo Romano* (Peugeot) - Cerelli del *Giornale d'Italia* (Bianchi) - Putignani del *Corriere d'Italia* (Otav) - Lastrucci del *Popolo Romano* (Stucchi) - Casetti dell'Associazione della Stampa (Roudge-Withwort) - Fratta del *Corriere d'Italia* (Bianchi) - Rotolo del *Giornale d'Italia* (Fornasari) - Turco della *Vita* (Roudge-Withwort) - Coen del Sindacato dei corrispondenti (Stucchi) - Pellisari del *Giornale d'Italia* (Fornasari).

Istituto per le case popolari — Il Consiglio direttivo dell'Istituto per le case popolari in Roma, presenti i consiglieri cav. Caretti, Salimei, Ceribelli, Calmazzi, Mosca, Voghera, Ferrari, Vissani, Armeni, e i sindaci Alliata, Vercelloni e Grandi, tenendo conto che neppure i due terzi della Società aventi il diritto alla votazione di primo grado, hanno ottemperato all'invio dei documenti comprovanti l'avvenuta votazione di primo grado, cioè la nomina del delegato per la votazione di secondo grado, ha deliberato, pur lamentando il poco interessamento della classe ope-

raia romana, di rinviare definitivamente al 31 corrente il termine per la presentazione delle liste di votazione di primo grado per la scelta del delegato, eccezione fatta per quelle Società che eseguirono regolarmente tale operazione, uniformandosi alle istruzioni di cui alle precedenti circolari ed è stato loro riconosciuto il diritto di partecipare alla votazione di secondo grado, e di prorogare inoltre fino al 14 novembre p. v. questa votazione di secondo grado per la scelta dei sei rappresentanti la classe operaia nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Per la venuta dello Czar. — Iersera, alla Camera del Lavoro, si è riunita la Commissione esecutiva. E' stata discussa lungamente la condotta da tenere per la venuta dello Czar.

La Commissione ha deplorato che siano mancate istruzioni precise da parte della Confederazione generale del lavoro.

Scartata l'idea dello sciopero generale è stato approvato in massima di regalare alla cittadinanza un comizio pubblico, di tenere riunioni nelle singole leghe, di apporre una lapide alla Casa del Popolo e di esporre nientemeno, che le bandiere abbrunate.

Annuale banchetto dei cacciatori — Nel salone delle Acque Albule domenica, 31 ottobre, la Società cacciatori Roma terrà il tradizionale banchetto tra i seguaci di S. Uberto, dopo la consueta gara di caccia mattutina, limitata alle allodole, con distribuzione di premi a quelli tra i cacciatori intervenuti ai quali la sorte avrà maggiormente arriso.

I concorrenti dovranno presentarsi allo stabilimento non oltre le ore 12, fermo da parte loro l'obbligo di offrire almeno cinque allodole ciascuno per il banchetto.

Le tessere possono aversi a tutto il 29 dai principali armaiuoli della città al prezzo di L. 3.50.

Doti della SS. Annunziata. — Alle giovani seguenti, aventi i requisiti di prima classe, è stata conferita la dote ordinaria:

Salustri Bianca, Salvati Giuditta, Salvati Velia, Salvi Elvira, Sampieri Rosa, Santini Ginevra, Saraceni Teresa, Sarti Amedea, Sbardoni Amelia, Scaccia Angela, Scandolera Olga, Scavolini Margherita, Schibba Teresa, Schieda Adelaide, Sciunnach Lalla, Scopini Maria, Sed Piazza Emma, Sed Eva, Seganti Teresa, Segatori Beatrice, Serafini Teresa, Sermoneta Ester, Sermoneta Giuditta, Sermoneta Letizia, Servitelli Elena, Severi Irene, Sezze Italia, Silvestrini Elena, Silvetti Bianca, Simbolotti Bianca, Sirletti Olga, Somaschi Pasqua, Sonnino Fortunata, Spagnoletto Perla, Spelvini Margherita, Spicciati Luisa, Spizzichino Giuditta, Spizzichino Grazia, Sprega Adalgisa, Sprega Amalia, Sprega Maria, Squanquarillo Maria, Staccioli Fumiglia, Stamigna Assunta, Stazi Bianca, Stefani Ida.

Taloni Regina, Tassani Olga, Temperini Letizia, Teodori Elisa, Termentini Annita, Terracina Celestina, Terracina Fortunata, Terracini Letizia, Testa Amelia, Tofani Giulia, Tomassini Maria, Tomassini Velia, Tommasi Emma, Topai Antonietta, Torri Cesira, Trani Erminia, Trani Marianna, Travaglini Lina, Trementini Amelia, Trementini Emma, Trombini Matilde, Turchetti Esteralba.

Ulisse Anna.

Valentini Margherita, Valeri Valeria, Valle Clandina, Vallesi Agnese, Vannini Anna, Varchi Assunta, Varese Annunziata, Vecchioli Ida, Verani Amelia, Verzellini Teresa, Vichi Clara, Vincenzi Maria, Viva Amelia, Viti Maria.

Zarfali Costanza, Zuccaroli Ines.

Legato Belloni: Cernitori Francesca, Ricci Ines.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Una domestica infedele — L'altro ieri mattina il brigadiere Flumeri, del Commissariato di S. Eustachio, con altri agenti arrestò la cameriera Adele Barberis, di anni 37, per furto continuato in danno della padrona marchesa Maria Basala Parisani Aiani, abitante al Corso Vittorio Emanuele 269.

La Barberis, durante l'assenza della marchesa, che dallo scorso luglio trovasi a Montecarlo, rubava oggetti di biancheria ed altro.

Tutto pignorava in varie Agenzie.

La Barberis fu infatti arrestata mentre pignorava alcuni oggetti d'argenteria da tavola presso l'Agenzia in piazza del Fico 28, gestita da Assunta Lucentini.

La Barberis si trova alle Mantellate.

Il delegato Schiavo eseguì una perquisizione nell'appartamento della marchesa.

Nella camera della Barberis furono rinvenute altre 40 polizze del Monte di Pietà.

Nelle altre stanze furono trovati involti di oggetti dalla donna preparati per involarli; e finalmente un martello ed uno scalpello con i quali erano stati scassinati i mobili.

La Barberis ha confessato il furto commesso, asserendo che vi era stata spinta dalla grande passione pel giuoco del lotto.

Ferimento. — Iersera, alle 19, il fruttivendolo Valentino Casciola, di anni 63, da San Germano, abitante al vicolo della Pelliccia 19, venne a questione, per motivi d'interesse, con la sua padrona di casa Maria Mastropietro, di anni 23, da Campoli Appennino, la quale con un nodoso bastone lo colpì alla testa.

Il Casciola fu trasportato all'ospedale della Consolazione, ove quei sanitari gli riscontrarono ferite alla regione occipitale e alla guancia destra e lo trattennero in osservazione.

La Mastropietro fu tratta in arresto dagli agenti del Commissariato di Trastevere e venne quindi tradotta alle Mantellate.

Investimenti — Ieri, alle 18, venne trasportata all'osp. di S. Giovanni la bambina Maria Prosperi, ab. in via Germano Sommeiller 20. La bambina era stata poco prima investita da una bicicletta nella via, dove ella abita, montata da un individuo rimasto sconosciuto.

I medici constatarono ch'ella aveva riportato commozione cerebrale e si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

— Ieri, alle 17.15, in piazza di Spagna, la vettura pubblica 2523, guidata da Romolo Bonacci di anni 42, ab. in Borgo Pio 67, investì il ragazzo Paolo Ricci, ab. in via Bocca di Leone 11, nipote al comm. Ricci deputato al Parlamento.

Il fanciullo, il quale ritornava dalla scuola, fu travolto dalle ruote del veicolo che gli passarono sul braccio destro, ma per una fortunata combinazione rimase illeso.

Infatti la borsa dei libri, che egli recava, si pose tra le ruote e il braccio, evitando lo stritolamento di esso.

Il vetturino fu condotto al Commissariato di Campo Marzio, ma venne subito rilasciato.

Disgrazia — Venne ieri trasferito dall'ospedale di Frascati a quello di S. Giovanni certo Gioacchino Proietti di anni 22, da Rocca Priora, il quale rimase ferito il 12 corr. in una località poco distante da Rocca Priora da un colpo di fucile che esplose, mentre egli pernottava con la stessa arma un maiale.

I sanitari dell'ospedale, hanno constatato ch'egli riportò una ferita penetrante in cavità e si riservarono il giudizio.

Arresto. — Ieri mattina venne arrestato in via SS. Giovanni e Paolo, certo Antonio Catania di anni 40 da Gerocarne, abitante nella stessa via al n. 8, patrocinatore legale, da più tempo ricercato perchè colpito da tre ordini di arresto, dovendo scontare complessivamente la pena di tre anni e due mesi di reclusione, a cui era stato condannato per falso in atto pubblico e per appropriazione indebita.

Furto. — Ieri ignoti ladri penetrarono nel magazzino di frutta di Natale De Gregori in via Napoleone III e praticarono un foro nella cassaforte, impadronendosi dei denari che conteneva, oltre duecento lire sembra, quindi si allontanarono indisturbati.

Si fanno attive indagini per poter rintracciare i mariuoli.

Incendio — Ieri alle 3,15 del mattino, in via Riari 46, si incendiò un tramezzo di tela e carta in una camera da letto dell'appartamento abitato da Carcio Jori di anni 24, commesso.

Avvertiti dai vicini, accorsero prontamente sul luogo i vigili di piazza Grazioli e il fuoco fu subito spento.

Il tramezzo rimase distrutto quasi completamente.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La rappresentazione del *Collega Crampton* di Hauptmann, che da vari anni non si dava a Roma, richiamò ieri pubblico affollato ed elegantissimo.

E' un lavoro a protagonista, che si impernia e si aggira quasi esclusivamente sullo stato d'animo del *prof. Crampton*, in preda ad incipiente alcoolismo.

Tale parte si prestava — com'è facile comprendere — a far avere un nuovo grandioso successo al comm. Zacconi, la interpretazione del quale raggiunse in alcuni punti un'efficacia ed una verità meravigliose.

Lo Zacconi fu applaudito vivissimamente ad ogni fine di atto.

Gli altri artisti fecero del loro meglio.

— Stasera *Spettri*. Domani *Il nuovo idolo* di De Curel.

Adriano. — Stasera — protagonista Olympia Boronat — avrà luogo la terza rappresentazione della *Traviata*.

Domani *Tosca*.

Nazionale. — Con larghissimo concorso di pubblico si è ieri data l'ultima replica della *Capinera del tempio*.

Gli applausi più calorosi furono rivolti ad ogni fine di atto all'indirizzo di tutti gli esecutori e specialmente della Bianco.

— Stasera si torna al fortunato *Paese dell'oro*.

— La Compagnia Gargano rimarrà tutto il mese. Il 3 di novembre poi inizierà le sue recite la Compagnia comica Galli-Guasti-Ciarli-Bracci, la vera continuatrice della tanto simpaticamente famosa Ditta Sichel e soci.

La Compagnia è amministrata dalla Società Suvini-Zerboni e diretta da Amerigo Guasti.

Durante la stagione si daranno ben nove novità: « Il suo primo viaggio » di Xanroff e Guerin — « Il pollaio » di Tristan Bernard — « Un grosso affare » di Hennequin e Weber — « Souvenir... » di Amerigo Guasti — « Dieci minuti di auto » di Berr e Decourcelle — « Lo scandalo » di Testoni — « I grandi » di Weber e Barset » — « Treni di lusso » di Hermaud — « Pace in famiglia » di Courteline.

Quirino. — Alla prima rappresentazione della graziosa operetta dello Strauss *Primavera scapigliata* accorse ieri sera un pubblico numerosissimo, attratto anche dal desiderio di sentire nuovamente — dopo qualche anno di assenza — Ines Imbimbo, la simpatica artista che della parte di Chiara, appunto, fu la creatrice in Italia.

Piena di brio, di grazia birichina e seducente, l'Imbimbo fu fatta segno alle più calorose e meritate ovazioni.

Comicissimo, come sempre, fu il Bertini nella parte di Zeffirino, lo scrivano. Bene il Petrucci, l'Alessandrini, la Torriani e la Gottardi. Una indovinata macchietta fece il Mattioli della parte di Fracassa il cameriere.

Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del valente maestro Francesco Di Gesù.

Decorosa la messa in scena.

Fu applaudito anche il ballabile finale « La festa dei fiori » notevole per i ricchi ed eleganti costumi.

Stasera *Primavera scapigliata* si ripete.

Olympia. — Il programma, veramente eccezionale, fa gremire ogni sera il teatro di pubblico elegantissimo, che prodiga i più vivi applausi ad Annita Di Landa, alla Marthelette, alla Rieuse, alla Viola de la sera, alle Montès ed agli altri artisti.

A giorni nuovi ed importanti debutti.

Cinema-Margherita. — Il grandioso programma continua ad avere successo completo: 1. « Norrköping » — 2. « Nella de' Loredano » — 3. « Concorso di Palloni » — 4. « Bianca Capello » — 5. « Corsa alla scimia » — 6. « Buona ser ! »

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Spettri, ore 21.
Adriano — La traviata, ore 21.
Nazionale — Il paese dell'oro, ore 21.
Quirino — Primavera scapigliata, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 19 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 17,30 e 21,30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 18.30 in poi.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.30

Ultime Notizie

Lo Czar in Italia.

(S) **Livadia**, 19. Lo Czar è partito oggi per l'Italia per fare visita al Re Vittorio Emanuele.

(S) **Jalta**, 19. Lo Czar è partito diretto ad Odessa a bordo dello *yacht* imperiale *Standart*, scortato dagli incrociatori *Pamiat*, *Mercuria* e *Kagul* e da una torpediniera.

La Czarina e le figlie hanno accompagnato lo Czar fino all'imbarcadero.

Lo Czar è accompagnato nel suo viaggio dal Ministro della Casa Imperiale, dal Ministro degli esteri Isvolsky, dal Comandante del Palazzo, dai capi delle cancellerie dei Ministeri della Casa Imperiale e degli esteri, dal Mastro delle cerimonie Isavinsky e dagli aiutanti di campo principe Orlow e capitano Drentchi.

***

E' partito ieri con treno speciale per Torino e Racconigi l'82° fanteria.

Sono pure partiti 60 corazzieri e 200 carabinieri.

×

Stasera l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale principe Dolgoruky insieme al primo segretario partirà per la frontiera per ricevere lo Czar.

L'on. Bertolini a Messina

(S) **Messina**, 19. — Stamane col piroscafo « Galileo » è arrivato il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Marzollo e dal direttore generale comm. Riveri.

Appena sbarcato l'on. Bertolini col Prefetto, col presidente di sezione del Consiglio superiore comm. Maganzini, cogli ispettori del Genio civile Inglese, Gatti e Sanjust e cogli ingegneri capi Simonetti e Diliberto, si è recato in una lancia della Regia Marina a visitare il porto, per rendersi conto delle nuove proposte di sistemazione, soffermandosi specialmente al bacino di carenaggio ed alle banchine, di un tratto delle quali si è già iniziata la sistemazione.

In seguito il Ministro, dopo aver conferito col Regio commissario cav. Salvadori, ha visitato i lavori di baraccamento al piano della Mosella, a quello della Giostra e al villaggio Camaro, dove è stato ricevuto e salutato dal vice Sindaco Mangano.

Il Ministro, che durante la visita è entrato in parecchie baracche già occupate o in costruzione, ha manifestato al cav. Simonetti ed ai funzionari del genio da lui dipendenti la sua soddisfazione per la opera compiuta.

Il Ministro si reca ora a visitare il villaggio « Regina Elena » ed i lavori di sgombero. Questa sera, dopo esaminato il disegno del piano regolatore terrà una conferenza col Prefetto, col Regio Commissario e coi capi degli uffici locali per discutere dei gravi problemi interessanti il risorgimento della città.

Ministero Interno.

Per il casermaggio dei RR. Carabinieri.

Alcuni giornali politici si sono recentemente occupati degli appalti pel casermaggio dei RR. Carabinieri.

Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito e c'è risultato quanto segue:

Dai contratti finora stipulati per talune provincie del Regno, il Ministero dell'interno ebbe a rilevare che in base al capitolato del 1.o luglio 1908, era stato appaltato il servizio con una diaria alquanto elevata e tale cioè da portare un onere finanziario non consentito dalle attuali esigenze del bilancio.

Di fronte ad un tale stato di cose il Ministero, volendo contenere la relativa spesa in più limitati confini, ha creduto opportuno di iniziare studi per la riforma del capitolato in pendenza dei quali ha sospeso l'approvazione dei contratti.

Ogni altra notizia ed insinuazione in argomento divulgata è destituita di qualsiasi fondamento.

Ministero Finanze.

Statistica del commercio con l'estero

Il Ministero delle finanze ha preso accordi con la Direzione generale delle Ferrovie allo scopo di compilare una statistica del commercio italiano con l'estero e che riuscirà interessantissima dal punto di vista dello studio dello sviluppo economico-nazionale.

Ministero Pubblica Istruzione

Nelle scuole medie governative.

Nei prossimi giorni avranno luogo le prove scritte dei seguenti concorsi generali e speciali a cattedre di scuole medie governative:

Mercoledì 20 - Concorso speciale alle cattedre di lettere italiane dei RR. Licei di Cagliari, Palermo e Sassari.

Giovedì 21 - Concorso generale alle cattedre di italiano nelle RR. Scuole normali maschili.

Sabato 23. - Concorso speciale alle cattedre di disegno delle RR. Scuole tecniche di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Milano, Padova, Palermo, Pisa, Sassari, Siena e Torino.

Lunedì 25. - Concorso speciale alle cattedre di disegno nei RR. Istituti tecnici di Genova, Sassari e Torino.

Mercoledì 27 - Concorso generale alle cattedre di matematica e scienze nelle RR. Scuole normali maschili.

Giovedì 28 - Concorso generale alle cattedre di pedagogia nelle RR. Scuole normali maschili.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 20 ottobre colle sotto-indicate stazioni:

« Ultonia » con Ponza — « Venezia » « Cretic » « Prinzess Irene » e « Pannonia » con Capo Sperone — « Martha Washington » con San Giuliano di Trapani — « Alice » con San Giuliano di Trapani e Santa Maria di Leuca.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. navi: « Palinuro » partita da Spezia e giunta a Portofino il 18 — « Verde » partita da Gaeta il 18 e giunta a Napoli il 19 — « Ercole » partita da Brindisi e giunta a Gallipoli il 18.

« Rimorchiatore 30 » partito da Portoferraio e giunto a Portolongone il 18.

INFORMAZIONI ESTERE

Ferrovie balcaniche.

(S) **Sofia**, 19. Nei circoli bene informati si dice che i Governi di Bulgaria e di Rumenia si sono accordati per collegare le loro reti ferroviarie con un ponte sul Danubio.

Una Commissione visiterà prossimamente la località ove il ponte dovrà essere costruito.

La finanza giapponese

(S) **Tokio**, 19 — Il bilancio giapponese comprende 486 milioni di *yen* per le entrate ordinarie e 50 milioni di *yen* per quelle straordinarie; 422 milioni di *yen* per le spese ordinarie e 144 milioni per quelle straordinarie.

Disavanzo 30 milioni di *yen*.

Attentato dinamitardo a Lisbona?

(S) **Lisbona**, 19 — Iersera alle 11,10 un ordegno esplose presso la chiesa francese di S. Luigi.

I vetri delle finestre della chiesa e delle case vicine caddero infranti.

Una folla enorme staziona presso l'edificio.

(S) **Lisbona**, 19. La bomba di iersera è scoppiata sotto le finestre della sacrestia della chiesa di San Luigi.

I preti e i seminaristi si erano coricati poco prima della esplosione.

Quelli che dormivano sono stati svegliati di soprassalto.

Frammenti di legno sono stati lanciati contro il muro interno della chiesa; delle pietre di sostegno delle finestre sono state strappate.

La polizia ricerca gli autori dell'attentato.

Corre voce che sarebbero stati operati parecchi arresti. Non vi sarebbero vittime.

(S) **Lisbona**, 19. La detonazione della bomba non fu udita al Gran Circo del Colosseo contiguo alla Chiesa francese di S. Vincenzo di Paola, che era gremita di spettatori al momento dell'esplosione.

I passanti sono fuggiti spaventati e il personale che era addetto alle dipendenze della chiesa si precipitò verso le finestre opposte alla facciata invocando soccorso e cercando delle porte per fuggire.

L'affare Ferrer secondo un giornale inglese.

(S) **Londra**, 19. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Madrid telegrafa al suo giornale che bisogna mettere in guardia l'opinione pubblica inglese contro le informazioni esagerate sull'affare Ferrer.

Io stesso, aggiunge il corrispondente, sono accusato di tre reati di stampa: ebbene preferirei mille volte comparire dinanzi a giudici militari piuttosto che dinanzi a giudici civili, perchè mai un Consiglio di guerra spagnuolo si è lasciato influenzare dalle fazioni politiche o dalla stampa.

Centinaia di generali, colonnelli, capitani, luogotenenti e numerosi borghesi sono stati giudicati con la stessa procedura impiegata verso Ferrer e non si sono mai avute proteste.

Quanto al Re, esso non può commutare la pena di una condanna a morte, altro che se il Governo glielo chiede; e, di fronte alle minaccie fatte dai partigiani di Ferrer, il Governo spagnuolo, domandando al Re la commutazione della pena, non avrebbe compiuto un atto di clemenza, ma un atto di viltà e di timore.

In Spagna, conclude il corrispondente, la grande maggioranza è assolutamente convinta della giustizia dell'esecuzione di Ferrer.

La Spagna nel Riff.

(S) **Melilla**, 19. — L'incrociatore *Carlo V* e la controtorpediniera *Osado* hanno bombardato i villaggi tra il Capo dei Negri ed il Capo Aldabo. I mauri hanno risposto al fuoco. Gli spagnuoli hanno avuto 19 uomini fuori combattimento ed i mauri ne hanno avuto più di 300.

L'harka dei Beni Buifrour comprende diecimila uomini delle tribù cabili.

(S) **Melilla**, 19. Da stamani cade una pioggia abbondante. I mauri hanno sloggiato le posizioni che occupavano.

Si conferma la voce che i mauri dell'*harka* avrebbero subìto perdite enormi nel combattimento del 17 corrente durante la ricognizione operata presso Nador.

Ripresa offensiva dei riffani.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Petit Journal* ha dal Muluya: Secondo notizie da fonte indigena, da accogliersi con riserva, i riffani avrebbero attaccato Melilla ed aperto il fuoco alle 2 pom. del 17 corr. servendosi efficacemente di sei pezzi da campagna tolti giovedì scorso agli spagnuoli, presso Zeluan, dai Beni Oulsil, insieme a 350 fucili. I Beni Oulsil disporrebbero di molte munizioni e di tremila uomini di rinforzo.

Il corrispondente ha ricevuto tale notizia alle 3 del mattino di ieri e dice che a quell'ora, secondo le informazioni indigene, la sorte di Melilla sembrava molto compromessa.

(S) **Madrid**, 19. — Le notizie da fonte indigena secondo le quali i riffani avrebbero attaccato Melilla domenica scorsa, servendosi dei pezzi di cannone presi a Zeluan, è formalmente smentita.

I riffani non si sono impadroniti di nessun cannone nè a Zeluan nè altrove, nè vi furono attacchi domenica a Melilla.

La città non è affatto in pericolo; essa è circondata da forti e da numerosi distaccamenti di truppe che la mettono al sicuro da ogni attacco e garantiscono la sua sicurezza.

TURCHIA

Accordo franco-turco.

(S) **Francoforte**, 19. Secondo un dispaccio da Costantinopoli alla « Frankfurter Zeitung » la Turchia e la Francia avrebbero concluso un accordo per la protezione delle carovane del Sahara.

(S) **Costantinopoli**, 19. Secondo informazioni giunte da Pera sarebbe stato concluso un accordo tra la Porta e la Francia circa la protezione delle carovane nel Sudan.

Le truppe turche accompagneranno le carovane dirette al Sudan fino ai posti francesi e le truppe francesi accompagneranno le carovane di ritorno fino ai posti turchi.

Il generale Goltz.

(S) **Costantinopoli**, 19. E' giunto il generale Von der Goltz pascià; sul *quai*, ove è sbarcato, gli ha reso gli onori una compagnia di soldati.

Il generale è stato ricevuto da un rappresentante dell'Ambasciatore, dal generalissimo Chefket pascià, da un gran numero di ufficiali turchi e da molte notabilità.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 19. Il *Retch* dice che l'annessione della Provincia di Wiborg al territorio dell'Impero è definitivamente risoluta.

Essa avrà luogo prima del nuovo anno senza la sanzione del Parlamento, a titolo di misura concernente esclusivamente la difesa nazionale, ciò che non riguarda la Duma.

Il giornale aggiunge che il Governo discute già la parte finanziaria dell'annessione.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di proporre alla Camera di riprendere la discussione della riforma doganale e di rinviare la discussione della riforma elettorale per cominciare la discussione del bilancio.

Il Governo domanderà al Senato di discutere al più presto il progetto di legge relativo alle pensioni operaie.

Il Ministro degli esteri Pichon ha intrattenuto il consiglio sulle questioni estere in corso.

GERMANIA

Berlino, 19 — Recentemente si è svolto dinanzi al tribunale di Berlino un processo di ricatto contro il giornalista Dahsel, redattore del settimanale *Wahrheit* di Berlino, che aveva ottenuto denari da alcuni personaggi altolocati e da grandi Ditte commerciali, per mettere in tacere scandali che minacciava mediante articoli sulla *Wahrheit*.

Il Dahsel fu condannato a tre anni di detenzione, ma, nel corso del processo, il procuratore del Re credette che gli estremi del reato concorressero anche contro il proprietario del giornale per la parte da lui avuta nella faccenda; e contro di lui, che è il deputato antisemita Bruhn, fu iniziata l'istruttoria ed è stata chiesta al Reichstag l'autorizzazione a procedere.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — Il « Città di Torino » proveniente dagli scali dell'America Centrale, è partito lo stesso giorno da Teneriffa per Barcellona e Genova.

— Proveniente da Genova e Barcellona è partito domenica da Las Palmas per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Ayres il « Brasile. »

— L' « Argentina » proveniente da Buenos-Ayres e Santos, è partito domenica da Rio de Janeiro per Las Palmas, Barcellona e Genova.

— Il nuovo piroscafo « America » incrociatore ausiliario della R. Marina, partito il 1.o ottobre da Genova è giunto lunedì mattina a Buenos-Ayres, compiendo la traversata in soli 16 giorni e mezzo compreso le fermate degli scali intermedii.

Lloyd Sabaudo — Il « Re d'Italia » lunedì è giunto a Santos, proveniente da Genova e Barcellona.

— Il « Tommaso di Savoia » è partito domenica da Buenos Ayres per Genova con scalo a Santos.

Italia — Il « Ravenna » proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è giunto domenica a Buenos-Ayres.

Lloyd Italiano — L' « Indiana » proveniente da Buenos-Ayres e Las Palmas, ed il « Principessa Mafalda », proveniente da Buenos-Ayres, Las Palmas e Barcellona, sono arrivati lunedì mattina a Genova.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Ferrovie dello Stato - 27 novembre - Costruzione 2.o lotto della ferrovia Pietrafitta-Rogliano. Pres. L. 1.[illegible] Idem 3.o lotto. Pres. L. 1.023.500.

R. Arsenale Napoli - 22 novembre - Provvista di ferro omogeneo in lamiere e verghe profilate zincate. Presunte L. 40.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Alriola, Brindisi montagna, Campomassimo, Castelmezzano, Sasso Castalda, Spinoso (Potenza) - Sondrio, Chiesa (Sondrio) - Groppello, Mede (Vigevano) - Capolona Castiglion Fiorentino, Lucignano, Marciano, Monterchi (Arezzo) - Castellammare Adriatico, Città S. Angelo, Pietranico (Teramo) - Acireale, S. Pietro Clarenza, Biancavilla, Paternò (Catania) Alliminusa, Petralia Sottana (Termini Imerese).

Borse e Mercati

Roma, 19 ottobre 1909.

Anche oggi apertura debole, andamento oscillante, ma chiusura in ripresa sulla eccezionale fermezza di Parigi. Lo scoperto, che ha fatto di nuovo la sua apparizione sulle nostre Borse, servirà, in seguito, a risollevare i nostri mercati. I prezzi attuali consigliano acquisti ed i più avveduti ne approfittano.

Gas, Concimi e Ferriere sono i preferiti.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.67 1|2 a 104.65 a 104.70 a 104.67 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.75.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.15.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 363.

Banca d'Italia 1367 1|2 a 1366 - Commerciale 844 - Credito 575 - Bancaria 107 1|2 a 108 - Banco Roma 103 1|4 a 103 1|2 - Omnibus 276 1|2 a 277 - Acqua Marcia 1770 - Gas 943 a 939 a 937 a 940 - Condotte 316 - Ansaldo 254 - Ferriere 203 - Piombino 181 - Immobiliari 262 - Beni Stabili 302 - Imprese 97 - Carburo 410 a 390 a 402 a 397 - Azoto 140 a 139 - Soda 56 - Concimi 124 - Kerka 255.

CAMBI: Parigi 100.55 — Londra 25.32 — Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 20 Ottobre L. 100.53

Dal 18 a tutto il 24 ottobre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 19 Ottobre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 55	104 65	104 67 1/2	104 80
Id. fine mese	104 77	104 77	104 80	— —
Id. 3 1/2 %	104 25	104 15	104 20	104 65
A. B. d'Italia	1367 —	1366 50	1367 50	1369 —
» Commerc.	844 50	845 —	845 —	— —
» Cred. ital.	573 —	574 —	574 —	— —
» B. Roma	103 75	103 50	103 —	104 —
Mediterranee	411 50	412 —	— —	411 —
Meridionali	697 50	697 —	697 —	697 50
Acc. Terni	1631 —	1630 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	362 50	364 —	— —	— —
Rafinerie	332 50	332 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	253 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	511 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 75	123 80	123 75	123 80
» Francia	100 52	100 55	100 52 1/2	100 57 1/2
» Londra	25 30	25 30 5	25 30	25 30 1/2
» Svizzera	100 45	100 47	100 40	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,65 46	102.77 46	103.53 04
3 1/2 % netto	104.25 55	102.50 55	103.30 93
3 % lordo	71.37 50	70.17 50	71.25 64

BORSE ESTERE

Parigi 19 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 82	98 05	97 73
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 93	93 90	94 —
spagnuola	94 75	94 95	94 87
russa nuova	97 75	97 25	97 65
portoghese	— —	62 37	62 32
ungherese	— —	96 50	96 55
Egiziano 6 %	— —	105 50	105 50
Banca di Parigi	1758 —	1735 —	1758 —
Banca Ottomana	— —	787 —	788 —
Credito Fondiario	— —	795 —	791 —
Azioni Suez	— —	4960 —	4945 —
Lotti Turchi	— —	197 75	198 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/8	99 7/8
su Londra	— —	25 17	25 17
su Madrid	9 46	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 19	18	19
Cred. aus.	662 75	669 —
Rend. oro	116 45	116 45
» carta	94 30	94 80
Ungh. 4 %	91 80	91 85
» 3 1/2	82 20	82 —
Union. Bk.	577 95	577 —
C. Londra	24 02 2	24 02 5
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 19 Ottobre	19 apertura	19 chiusura
Consol.	82 11/16	82 5/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	93 —	93 1/2
Russo 3 %	— —	75 1/2
Spagna	93 1/4	93 1/2
Giappon.	90 1/2	90 3/4
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	23 1/2	23 5/16

Vers. alla Banca d'Ingh. l. ster. 42,000 Rit.

Berlino 19	18	19
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	217 80	217 40
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 18 — ore 15,30

Rend. 3 3/4	104.77	Raffinerie	332.—	Elba	310.—
Id. 3 1/2 %	104.25	Ind. Zucc.	250.—	Savona	340.—
B. d'Italia	1367.—	Eridania	717.—	Carburo	407.—
Commerc.	844.—	Zucc. Naz.	88.—	Molini A. I.	154.—
Cred. Ital.	574.—	Id. Rom.	72.—	Semoleria	223.—
Bancaria	109.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.—	Terni	1630.—	Imprese	97.—
Meridion.	697.—	Metallurg.	105.—	Armstrong	253.—
Mediterr.	411.—	Ferriere	203.—	Rapid	224.—
Navigazio.	—.—	Officine	502.—	Itala	64.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO VI

— Dovreste fare quel che credete. — dichiarò Barbara

— E' un uomo molto risoluto, Barbara, e non oso contraddirlo. Mi par quasi di non esser più padrona della mia creatura; ed è duro, molto duro. Oh! non posso credere che il mio tesoro stia per lasciarmi!

— Nè io credo che sia vero — fece la ragazza.

Dritta sulla persona, tutta la felicità che le aveva riempito gli occhi, svanita come per incanto, il volto erasi fatto grave e maggiore ai suoi anni.

— Non credo che Dio possa voler la morte del piccolo Piers — argomentò.

« Mi rincresce che l' infermiera non vi piaccia, giacchè trattandosi di malattia grave, molto dipende dall' assistenza. Permettete che salga a vedere Piers, signora Pelham?

— Ah! carissima, quanto piacere mi fareste. Ho il presentimento che potrete salvarlo.

— Sarò lietissima di sedermi al suo capezzale e di aiutare la donna. Ho sempre voluto bene a Piers: l' ho sempre considerato come un fratellino.

— Barbara, se il bimbo mi è tolto, ne morrò.

— Ma può darsi che lo salvino — esclamò ardentemente la fanciulla.

E la voce giovanile suonò piena di speranza.

La Pelham si asciugò le lagrime.

— Andate a vederlo, Barbara, — disse. — Salite subito, forse l' infermiera tenterà di impedirvelo, ma insistete, non dovrebbe esser lasciato solo con quell' estranea, ed a me non permettono di trattenermi a lungo in camera. Si è inteso dire tante volte di bambini guariti dopo che i medici li avevano dichiarati spacciati, non è vero?

— Non spesso, ma spessissimo — fece Barbara. — Vado subito.

Ed uscita dal salotto, salì di corsa le scale.

Conoscendo la località delle stanze di Piers, aprì adagino l' uscio. Nell' interno l' oscurità era completa.

Una donna vestita da infermiera si fece davanti alla giovane.

— Che cosa volete? Non potete entrar qui — disse.

— Sono la signorina Evershed — fece Barbara abbassando la voce quasi sino al bisbiglio. — Vengo per vedere Piers. Sono una sua amica. L' ho sempre conosciuto; lasciate che mi sieda accanto al suo capezzale, per un momento. Mi farebbe tanto piacere, e starei zitta zitta, farei tutto quel che mi chiedereste.

— Non potete entrare — ripetè l' infermiera. — Non posso permetterlo. Nessun estraneo deve essere ammesso in camera del malato. Obbedisco agli ordini del medico.

E Barbara, mentre la donna parlava, si trovò spinta sul pianerottolo.

Una vocina debole, dall' interno della stanza chiamò:

— Barbara! Barbara!

— Oh! ha udito la mia voce e mi vuole. Brava, lasciatemi andar da lui, ve lo chiedo come un gran favore.

— Non posso — disse l' assistente. — Rimanete costì per un momento. Torno subito.

Rientrò in camera, disse qualcosa, che Barbara non riuscì a capire, al piccino, poi tornò.

— Non potete vederlo. Obbedisco agli ordini del dottor Tarbot. Favorite andarvene. Debbo tornar subito dal bambino.

E così dicendo, chiuse l' uscio in faccia alla ragazza, rientrò in camera del malato.

La fanciulla rimase un momento sul pianerottolo, poi un' espressione risoluta le apparve negli occhi.

— Non mi lascierete entrare senza il permesso del dottor Tarbot? Quand' è così andrò a procurarmelo — disse ad alta voce. — Vedrò Piers a tutti i costi.

Corse giù, e la Pelham le si fece incontro sul ballatoio.

— E così? — chiese ardentemente. — Lo avete veduto? Che ve ne pare? L' infermiera è stata molto sgarbata? Oh! cara Barbara, sento che ammattirò, se non ci si pone un rimedio! Ah! se potessi soltanto mettere quella donna alla porta!

— Pare una buona e capace infermiera — disse Barbara. — Vi prego, non vi allarmate troppo, signora. Il bambino è malato e terrei moltissimo a stare un po' con lui. No, cara, non mi ha lasciato entrare. Piers, poverino, ha udito e riconosciuto la mia voce, e mi ha chiamato per nome: ma è stato inutile, non ci è stato verso che entrassi. Ma ho deciso; vado diritta diritta dal dottor Tarbot, ed otterrò il permesso voluto. Se egli mi dice che posso veder Piers, la cosa è fatta.

— Benissimo, Barbara! Andate subito. E così strano, che l' unica persona a cui è lecito penetrare in camera del piccino sia Dick. Al dottore non fa niente che egli stia con lui, ed all' infermiera nemmeno. Infatti viene ogni giorno. Sarà qui tra poco. Mi è un gran conforto averlo per casa; lo considero quasi un figliuolo. Sapete come gli sono sempre stata affezionata, ed ora voi due siete fidanzati. Sì, sì, la so la notizia è giunta sino alle mie orecchie. Sarà un ottimo marito, e sono lietissima, pensando che un giorno sarete uniti e felici.

« Sì, quando Dick viene, sale in camera di Piers, ma spesso fa tardi, e se poteste trattenervi col piccino fino al giunger di lui sarei molto meno in pensiero.

— Speriamo per il meglio, cara signora Pelham, ed ora vado subito dal dottor Tarbot.

Barbara scese in fretta le scale

Ashley Mansions era a due passi da Harley Street, dimodochè cinque minuti dopo, giunta sulla soglia dell' alloggio occupato dal medico, un domestico rispose subito alla scampanellata. Richiesto del dottor Tarbot.

— E' in casa — rispose il servitore.

— Vorrei parlargli.

L' uomo la pregò di entrare.

— Che nome devo annunziare? — chiese.

— Dite che la signorina Evershed desidera vederlo per cosa urgente.

Introdotta Barbara nel salotto, l'uomo si ritirò. Un momento dopo Tarbot comparve sull' uscio.

Si avanzò ardentemente, mordendosi le labbra sottili, e con gli occhi pieni di una luce smorzata.

— A che cosa debbo il piacere di questa visita? — incominciò.

Barbara lo interruppe:

— Ho da chiedervi un gran favore, dottor Tarbot.

— Quale?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —	— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-31, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 6) dalle ore 8 alle 11.
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.
Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 alle 12).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense Sacro e Profano*, p. San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.15						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.5	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	16.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.20		15.15		20.55	
Velletri	8.55						
Fiumicino	8.35*		17.45	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		10.5			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50f	6.10	9.30	11.30	15.—	18.30	
Bagni . a.	6.20	7.3	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.8	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	
Tivoli . p.	5.50	7.54	—	11.32	16.48	17.38	fest. 20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.38	17.1	17.51	20.12
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.18	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).
Partenza da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.30	9.30	12.—	16.30
Prima Porta. . a.	7.1	10.12	13.17	17.12
Scrofano . . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano. . . . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.5	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.20	17.38
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	13.51	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . . a.	7.38	10.47	14.31	17.49
Castelnuovo. . a.	7.44	10.51	14.38	17.55
Scrofano . . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta. . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma. . . . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.26

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 14.55 | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.39 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.25 | 21.10 fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8.15 | 9.28 | 15.20 | 18.38
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 15.41 | 18.31 | 22.5

Per abbonarsi
I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'ammontare dell' abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* CARTOLINA POSTALE.